

TRAPANI NUOVA

Sig. na

MONCADA SALVINA

Via XI Maggio 35

91025 MARSALA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA £. 700

INTERVENGA LA NUOVA PROVINCIA REGIONALE

Per spegnere la secolare sete dei trapanesi

Il problema della mancanza d'acqua, particolarmente sofferto da tutti nel corso di questa perdurante e rovente estate, va assumendo di anno in anno le preoccupanti parvenze di flagello biblico che sembra voler punire per colpe misteriose le popolazioni del Trapanese e dinanzi al quale l'atteggiamento degli organismi o istituzioni responsabili sembra riferirsi ad una sorta di rassegnato fatalismo, motivato dalla aprioristica affermazione che questo terri-

torio, come quello di tutta la Sicilia, è per costituzione e per natura arido e scarsissimo di questo vitale e prezioso elemento.

Abbiamo, di contro e da parti assai autorevoli, studi e conclusioni che su questo argomento sostengono tutto il contrario. Il compianto Marcello Carapezza, scienziato di fama internazionale e siciliano di profonda umanità, ci diceva amaramente che, a differenza di quanto si va affermando, specialmente in

ambienti che dovrebbero essere più attenti alle proprie responsabilità, l'acqua in Sicilia c'è, ed abbondante. La Sicilia - diceva - galleggia sull'acqua. Non quella del mare, ma quella del suo sottosuolo.

L'affermazione di Carapezza continua a trovare frequenti ed evidenti conferme. Fra tutte ne vale una, forse fra le più significative, che può essere considerata messaggio da tempo ufficialmente indirizzato ai responsabili degli studi di pianificazione

ne dell'assetto del territorio ed, a quanto ci risulta, mai da nessuno presa in almeno sufficiente considerazione.

Si tratta dell'esito degli studi compiuti nel febbraio 1977 dal Gruppo Geologico della Scuola di Scienze Ambientali, diretta dal grande Edoardo Detti, sintetizzati in una preziosa grande carta della situazione idrogeologica del territorio trapanese, visibile e consultabile, per chi ne abbia interesse o per chi sia animato di buona volontà poli-

tica, in una sala dell'ex Convento di San Francesco di Erice, sede oggi del Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana».

La carta compilata dai geologi V. Liguori, G. Cusimano, A. Di Chiara, è di chiarissima lettura, e traccia un quadro che smentisce quanti ancora vanno affermando che qui non c'è acqua.

Sorgenti, sorgenti termali, pozzi idrici attivi, pozzi con stratigrafia positiva da sfruttare, invasi di possibile realizzazione, afflussi d'acqua dolce a mare (!) sono tutti chiaramente ed inequivocabilmente indicati in una ingente costellazione di punti d'acqua che pullano in un territorio potenzialmente assai ricco, ma di fatto arido.

E tutto ciò mentre i trapanesi sembrano condannati a mendicare acqua od a acquistarla a prezzi esosi, ed il prezioso liquido, per beffardo destino o per inesplicabile disinteresse (leggi: Ente Acquedotti Siciliani) ristagna nelle sorgenti o si perde a mare: otto efflussi d'acqua dolce, dicevamo, nella sola zona costiera che va da Scopello a San Vito Lo Capo!

Ci domandiamo amaramente: non c'è proprio nulla da fare per l'utilizzazione razionale di un patrimonio idrico che inconsapevolmente e incoscientemente si sciupa e si perde?

Per un problema come questo, che interessa tutti i ventitré Comuni del nostro assetato territorio, scontata e certa la patologica assenza di fantomatici Enti specificamente preposti, si può sperare solamente in un intervento di studio e di programmazione della nuova Provincia Regionale, alla cui amministrazione indirizziamo un appello fiducioso.

V. A.

Si conclude la nostra inchiesta sull'edilizia scolastica trapanese

Ritardi e manchevolezze rendono ancora più difficile l'avvio dell'anno scolastico 1987/88

Avevamo cominciato col dire, nella puntata d'apertura della nostra inchiesta, che in linea generale la situazione delle scuole trapanesi si presentava meno drammatica rispetto agli anni passati per quanto riguarda strutture edilizie e problemi organizzativi.

Ora che la scuola è aperta da pochi giorni, le cronache riportano invece notizie di scuole (a volte si tratta di interi istituti) costrette a rimandare l'inizio delle lezioni o a spostarne la sede normale a causa di inconvenienti che, se pur di non note-

vole entità, costringono comunque le autorità sanitarie e i responsabili scolastici a «serrate» obbligate.

Il caso dell'Istituto Magistrale «Rosina Salvo» è il più eclatante, rappresentando l'esempio concreto del ritardo e l'intemperività con i quali le amministrazioni competenti assolvono ai loro compiti di controllo sanitario ed igienico degli istituti scolastici. Qui sotto pubblichiamo, sul «caso Magistrale», una presa di posizione da parte della Segreteria Generale della UIL che ci pare elo-

quente e non bisogna quindi di commento.

Per tornare ad... «entrare» in alcune scuole, il 2° Circolo di Erice, diretto da Tullio Sirchia, è destinato a vivere un anno scolastico tormentato, a causa dei lavori in corso da parte del Comune della Vetta per realizzare nel plesso di Trentapiedi ambienti più funzionali e completi, meglio adeguati alle moderne esigenze richieste da una scuola nella quale sperimentazione, innovazione e spirito di originale iniziativa sono all'ordine del giorno.

Anche allo Scientifico qualcosa non funziona per il meglio. Dopo aver completato in tempo le procedure di iscrizione alle varie sezioni, le famiglie e gli studenti si sono trovati a dover subire l'incognita del sorteggio. Un terno al lotto, quasi, imposto al fine di dirottare nelle sezioni meno numerose gli alun-

ni risultati in esubero in altre, avendo superato il limite delle 25 unità per classe.

Per il ritardo con cui procedono i lavori di ammodernamento e restauro della scuola elementare di via Ugo Bassi, dietro la «Madonna» anche il 4° Circolo di Trapani, diretto da Gino Solitto, ha iniziato a fatica il nuovo anno scolastico. Certo, anche in questo caso i sacrifici di oggi serviranno a conseguire il risultato finale che permetterà di usufruire di un complesso ben tenuto ed ottimamente rifinito. Ma, anche in questo caso, la domanda che ci si pone è rivolta a spiegare il perché di tali ritardi nell'esecuzione di lavori edilizi che, tra giugno e settembre, avrebbero potuto essere meglio e più velocemente realizzati.

Con questa nostra panoramica abbiamo potuto parlare solo di alcune delle situazioni (segue in ultima)

L. A. MONTANTI

PER ACCERTATE CARENZE IGIENICO-SANITARIE

Non riapre il Magistrale «Rosina Salvo» e la Segreteria Uil eleva vibrata protesta

La Segreteria Territoriale UIL di Trapani recentemente riunitasi per l'esame dei problemi dei lavoratori della scuola connessi con l'inizio del nuovo anno scolastico, si è particolarmente intrattenuta sulla mancata riapertura dell'Istituto Magistrale «Rosina Salvo» di Trapani, causata dalle carenze igieniche accertate dalle autorità sanitarie.

A conclusione della riunione è stato diramato il documento

politico-sindacale che di seguito integralmente pubblichiamo:

«Preso visione dell'ordine del giorno del Collegio Docenti dell'Istituto Magistrale «R. Salvo» di Trapani;

Considerato che dallo stesso sostanzialmente emerge la mancata apertura di quella scuola per carenze igienico-sanitarie accertate dalla USL n. 1 di Trapani, cui era tenuta a provvedere con la richiesta urgenza, a causa della

chiusura delle scuole per il periodo feriale, l'Amministrazione Comunale di Trapani;

Che a causa delle lamentate inerzie della stessa il Provveditore agli Studi di Trapani; per salvaguardare l'inizio dell'anno scolastico, ha disposto effettuarsi lezioni pomeridiane in altro plesso;

Che l'inconveniente, oltre a generare possibili squilibri pedagogici, viene a gravare pesantemente sulla popolazione studentesca, rilevante parte della quale è costituita da pendolari i quali sono costretti a rientrare a tarda ora alle proprie abitazioni;

FA PROPRIE le proteste dei lavoratori della scuola ed assicura loro il più ampio sostegno;

RILEVA come ancora una volta la pubblica Amministrazione non riesce ad assolvere con tempestività ed efficienza ai propri compiti istituzionali, provocando danni alla collettività per i mancati servizi resi;

SOLLECITA con la dovuta energia l'Amministrazione Comunale di Trapani a provvedere al ripristino delle condizioni di efficienza del plesso scolastico, onde consentirne in termini brevissimi la riapertura.»

Erice '87:

Le Giornate delle Arti

Da: «Oggetto:

Autorizzazione spesa x

cattura cani randagi»

di MINO BLUNDA

Regia di Pier Vittorio Demitry

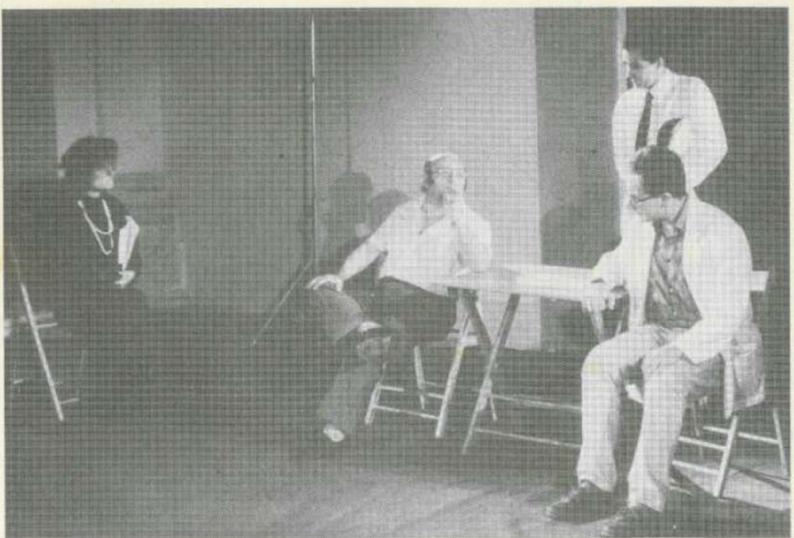
Nella foto da sinistra: Francesca Bulgarella, Nino Bellia, Gigi Butera e Giovanni Barbera.

(In 4° pagina: articolo di Vincenzo ADRAGNA)

Per indisponibilità dei locali

Rinviata al 21 ottobre la MIAF '87

Gli interessati che intendono partecipare alla Mostra possono presentare richiesta alla Provincia entro il 30 settembre.



A morte il Re!

«I repubblicani incoronano La Malfa»: così titolava «La Repubblica» per l'apertura del Consiglio Nazionale che avrebbe eletto il nuovo segretario del PRI.

Un titolo ammiccante, di presa immediata, come si usa nella pratica giornalistica, ma del quale, alla vigile sensibilità dei vecchi repubblicani, non poteva sfuggire il tocco canzonatorio, rivolto com'era ad un movimento politico che fra i ritratti di famiglia espone ancora lontani ascendenti giacobini, anarchici e rivoluzionari, gente che ai troni di mezza Europa cercava di accostarsi certamente non per cingere auguste teste di aeree corone incastonate di rutilanti gemme (casomai, se gli riusciva, le teste le staccavano di netto, con tutta la corona!).

Si voleva forse alludere, con una battuta, all'instaurarsi di una «dinastia» repubblicana, che vede oggi Giorgio La Malfa assumere l'incarico prestigiosamente tenuto per tanti anni dal padre? come battuta, anche se facilotta, può anche andare.

O forse, più sottilmente e malignamente, si voleva accreditare l'immagine di una formazione politica, antimonarchica per definizione e per storia, che avrebbe finito con l'assumere, passo dopo passo, la struttura e il cerimoniale di un piccolo reame, retto da re e viceré, con tanto di consiglieri, gentiluomini di corte, vassalli, valvassori e valvassini (e, naturalmente, i «milites» per la guerra)?

Un'ipotesi, quest'ultima, inquietante, fatta apposta per riproporre dubbi, perplessità e frustrazioni che, ormai da tempo, in casa repubblicana si vanno rivedendo, o se volete, rimaginando.

Si sente nell'aria, infatti, e non da ieri, un senso di disagio, come di appicciccaticcio, una ventata torpida e avvilita, che sembra avere spento lo slancio genuino dei tempi «storici», per «invischiare e appiattire tutto e tutti nella routine, nella rassegnazione, nel conformismo, nell'accettazione imposta da carità di patria e dall'incalzare del nemico sempre alle porte, nel consenso dettato, sempre più spesso, meno dalla convinzione che dall'amore del quieto vivere, quando non facciamo capolino il calcolo e il tornaconto.

E così, alcuni lamentano che le sezioni sono ormai luogo di ritrovo solo per chiacchiere di sport o giocare a carte; altri piagnucolano che la politica, al centro ed in periferia, si fa nel chiuso delle segreterie o dei grandi alberghi, col conforto del frigobar e dell'aria condizionata; altri ancora rammentano a mezza voce che sono i re e i viceré a scegliere, quando non li impongono, i candidati alle cariche elettive, pubbliche o di partito che siano; questi bofonchiano che là si gestisce quello che ormai ufficialmente si chiama sottogoverno; quell'altro sentenzia che là si disfano alleanze, maggioranze e cooptazioni; un altro bisbiglia che là, giorno per giorno, si viene intessendo tutta una rete di collegamenti e di reciproci appoggi, più o meno sotterranei, da attivare e far valere ogni volta che si debba designare un ministro, un sottosegretario, un sindaco, un assessore, un segretario regionale, provinciale o di sezione, un usciere come un dirigente di azienda pubblica; quegli altri, sconsolati, si crucciano che là, sempre là, si dà l'ostracismo o s'impatiscono benedizioni.

Tutte chiacchiere e pettegolezzi? Me lo auguro. Perché, se così non fosse, messi tutti insieme, ne verrebbe fuori l'immagine sconvolgente di un partito le cui componenti essenziali (il singolo iscritto, le assemblee dei vari gradi, gli organi elettivi) rimarrebbero sostanzialmente estranei, assenti da un corretto processo decisionale che, a tutti i livelli, postula invece, soprattutto nel «Partito della democrazia», l'informazione, l'approfondimento, la buona fede, la lealtà, la fedeltà agli ideali comuni, la presenza continua di tutti, il confronto osmotico delle varie tesi, il dibattito aperto, l'apporto corroborante di ogni energia latente, suscitatore di nuove adesioni e di maggiori e più consapevoli consensi, l'osservanza della regola democratica della maggioranza, aperta e non sopraffattrice, il concorso insomma di più voci che si fondono in un'unica voce (repubblicana, naturalmente!).

Ora debbo concludere (il Direttore è stato categorico come non mai: - Ti raccomando, continua a scrivere, ma... stringi!) queste notazioni, in parte colte qua e là, in parte provocate dalla memoria di tempi andati, sicuramente influenzate (e, quindi, forse indebitamente generalizzate) da una situazione «nostrale» non propriamente edificante, probabilmente suggerite, infine, dall'inguaribile tendenza dei «vecchi» a dar corpo alle ombre.

Comunque sia, mi auguro solo, e sono fiducioso, che il nuovo re voglia e sappia fuggire i fantasmi della restaurazione, per liquidare al più presto la corte e ristabilire, dalle Alpi a Lilybeo, l'ordine repubblicano.

Del resto, ne va della sua testa, parola di giacobino!

MARIO DA VERONA

AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

UNA SPERANZA PER VIVERE

ALLA **SITAR** CONCESSIONARIA **FIAT** TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia. **ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO**

DAL CONSIGLIO COMUNALE DI ERICE

Approvata la convenzione per l'uso dell'impianto di riciclaggio di Belvedere

Nella stessa seduta in cui ha approvato il bilancio di previsione per l'anno in corso, il Consiglio Comunale di Erice ha esaminato e positivamente esitato la bozza di convenzione predisposta dal Comune di Trapani per il conferimento dei rifiuti solidi urbani all'impianto di riciclaggio in località Belvedere.

la bozza di convenzione, che dovrà in seguito essere definitivamente approvata contemporaneamente all'impegno di spesa, prevede le modalità di conferimento dei rifiuti, la tipologia e le caratteristiche chimiche degli stessi nonché il costo per abitante del servizio. Si tratterebbe di 35 lire per abitante, più una cifra forfettaria di 50 mila lire per quintale di rifiuti riportata alla popolazione cosiddetta fluttuante, o stagionale.

Se si considera la gravità del problema della nettezza urbana anche nel territorio di Erice (proprio in questi giorni la discarica di Pegno ha ripreso a «fumare» dopo un periodo di... bonaccia) appare tutta l'importanza del provvedimento adottato anche se pare che l'impianto non sia ancora pronto all'atteso via.

Nell'ultima seduta del Consiglio di Erice, quella del 18 settembre scorso, è stato invece ingranato il meccanismo per l'assunzione nell'organico comunale di 45 unità: 36 appartenenti alla categoria privilegiata

AD ALCAMO

Altro atto criminoso

Recentemente è stata data alle fiamme nella via M. Riposo l'autovettura del sacerdote Benedetto Cottone.

Il prete è molto conosciuto in Alcamo perché è impegnato in diverse attività sociali; ha curato nei bisogni gente diseredata bisognosa di mezzi economici.

D'altro canto è il leader di «Presenza Sociale» un movimento vicino alla DC locale. Inoltre, con un gruppo di giovani ha potenziato il movimento cattolico di Comunione e Liberazione.

Polizia e carabinieri stanno indagando sull'ennesimo atto criminoso in Alcamo.

Anche in estate, ad Alcamo Marina, diverse macchine sono state bruciate in piena notte.

Alcamo, in questi ultimi tempi, sta diventando un paese alla mercé di gente senza scrupoli: un paese dove il vivere civile è una utopia di reminescenza kantiana.

VINCENZO DITTA

e 9 netturbini. Sono state infatti elette le rispettive commissioni di concorso. Nei prossimi giorni saranno resi pubblici i bandi di concorso approvati già due mesi fa.

«AVIS mare 1987»: positivi i risultati

Con lo slogan «dieci minuti del tuo tempo libero per salvare una vita umana» l'A.V.I.S. Provinciale di Trapani - in collaborazione con le Sezioni Comunali della Provincia - quest'anno ha voluto intensificare la presenza soprattutto nei luoghi di vacanza balneare.

La campagna che si è articolata nei mesi di luglio e agosto è stata caratterizzata da una imponente attività promozionale accompagnata da un impegno senza precedenti nonché dalla disponibilità ai vari livelli erali di gran parte dello staff dirigenziale avvisino.

È stato possibile così durante l'intero arco dei mesi estivi assicurare alle strutture ospedaliere dell'intera provincia (sono state colmate anche esigenze particolari extraterritoriali) del fabbisogno del sangue richiesto in quei mesi dalle strutture sanitarie.

I risultati conseguiti nella campagna «A.V.I.S. Mare '87» pongono senza dubbio qualche importante riflessione.

Innanzitutto la disponibilità del cittadino-donatore, infatti egli non viene meno durante i momenti di svago anzi la partecipazione attiva diventa per molti presenti momento di emulazione all'atto donativo superando ogni precedente riserva.

Inoltre è parimenti da rimarcare il giudizio unanime e positivo espresso dagli stessi donatori un giudizio che senza dubbio rafforza l'immagine di una A.V.I.S. efficiente anche nelle zone qualche volta restie al dono del sangue.

Tutto il sangue raccolto come è stato precedentemente riferito, dopo le dovute indagini di idoneità è stato ridistribuito alle strutture ospedaliere della nostra provincia che non hanno nascosto la sorpresa di potere finalmente disporre di quantitativi sufficienti del prezioso farmaco in mesi di norma cronicamente carenti.

L'A.V.I.S. Provinciale sente il dovere di ringraziare pubblicamente quanti donatori e cittadini hanno raccolto l'invito loro rivolto in un invito che in ogni caso ha assicurato la disponibilità di congrue scorte di un farmaco sempre prezioso.

Inoltre l'A.V.I.S. Provinciale intende in questa sede evidenziare l'impegno profuso in questa campagna «A.V.I.S. Mare '87» ad opera in particolare degli staff dirigenziali delle Sezioni Comunali di Castelvetrano e Campobello di Mazara quest'ultima Sezione peraltro ha concretizzato le giornate raccogliendo un numero considerevole di unità di sangue.

Meritoria l'organizzazione delle giornate di raccolta che ha visto l'A.V.I.S. di Campobello di Mazara patrocinare varie manifestazioni collaterali di sapore popolare e folcloristico.

Su iniziativa della FITA-CNA

«Vademecum» dell'autotrasportatore

La FITA regionale, in collaborazione con il periodico del Ce.S.A.S., ha in stampa un «Vademecum» per l'Autotrasportatore.

La regolamentazione sociale europea in materia di guida e di riposo dei conducenti (sia dipendenti che titolari), è stata modificata con due nuovi testi che saranno applicabili a partire dal 29 settembre 1987 (recepiti dal D.L. «Sulle supermulte ai Tir» convertito nella legge 16/87).

Questa nuova regolamentazione, comporta una maggiore flessibilità e risponde alla volontà di concepire una legislazione che tiene conto delle condizioni particolari che sono alla base dei trasporti stradali; tutto ciò per realizzare diversi obiettivi, tesi ad assoggettare il tra-

sporto europeo con norme omogenee e comuni, per migliorare in primo luogo la sicurezza stradale, tendendo a favorire anche il miglioramento delle condizioni del lavoro e della vita degli Autotrasportatori, che esercitano un mestiere difficile e indispensabile all'attività economica del Paese.

In queste condizioni, ciascuno comprenderà il carattere imperativo quasi vitale, che si lega alla conoscenza e al rispetto di queste regole (non vanno dimenticate anche le sanzioni che verranno applicate).

L'opuscolo presenta in forma semplificata e illustrata le nuove norme, ed è per aiutare gli imprenditori, gli autisti, a conoscere meglio i loro diritti e i loro doveri.

NICOLA SAMMARTANO

Per la distribuzione e vendita dei biglietti autofiloviari urbani

Nuovo piano SAU

La SAU, Servizi Autofiloviari Urbani, ha predisposto un nuovo piano per la distribuzione e la vendita dei biglietti per viaggiare sugli autobus di linea.

Tale piano prevede: - il potenziamento e l'ampliamento dei punti di vendita (rivendite di tabacchi, edicole di giornali, bar e caffè ed ogni altra sede di attività che sia a contatto del pubblico);

- la eliminazione sugli autobus delle macchinette emittitrici: conseguentemente l'utente

dovrà salire sull'autobus fornito di regolare biglietto; - il nuovo servizio avrà inizio durante la seconda decade di settembre.

Titolari di attività commerciali interessati alla vendita dei biglietti potranno rivolgersi alla direzione SAU per la stipula di regolare convenzione (tel. 32959).

La SAU rivolge un cordiale invito agli utenti affinché collaborino per una più fattiva applicazione delle nuove norme.

ORESTIADI 1987

A Gibellina ultime rappresentazioni

Sabato 26 e domenica 27 settembre, in scena «Il flauto magico» di J.W. Goethe

Sabato in prima assoluta, e domenica in replica, è di scena «Il flauto magico» di J.W. Goethe, nell'allestimento per marionette ideato e curato da Elisabetta Giacoma, Fabrizio Lupo e Giovanni Mazzara, per la compagnia «Il Teatro Vagante» di Palermo, con le musiche massoniche di W.A. Mozart. Lo spettacolo è stato realizzato con la collaborazione dell'E.A. Teatro Massimo di Palermo.

Si tratta dell'ultima opera in cartellone dell'edizione di quest'anno delle Orestiadi, manifestazione inserita a pieno titolo tra gli appuntamenti culturali dell'estate siciliana.

Sin dalla loro prima edizione, le Orestiadi di Gibellina hanno avuto, fra gli altri, lo scopo di ricomporre il vecchio al nuovo, di rinsaldare un legame tra la città

ed i suoi abitanti che rischiava di estinguersi con la costruzione ex-novo del moderno centro ventidue chilometri più a valle. Fare in modo insomma che la gente di Gibellina si riappropriasse di qualcosa che le era stato strappato con inaudita violenza una tragica notte di vent'anni fa. Di qui la scelta di testi che partendo dal passato giungessero al presente attraverso nuovi linguaggi e modalità espressive, e, soprattutto la partecipazione attiva dei cittadini a tutte le fasi della realizzazione degli spettacoli non esclusa quando opportuna la presenza scenica.

Se in ciò le Orestiadi di Gibellina abbiano avuto successo o meno, forse è ancora presto per dirlo, ma la strada intrapresa ci sembra valida e giusta e meritevole, dunque, di essere seguita. Il successo comunque, la manifestazione l'ha sicuramente ottenuto su un piano più strettamente artistico. Gli spettacoli in programma sia quest'anno che nelle precedenti edizioni, hanno spesso incontrato i favori del pubblico e della critica che ne hanno riconosciuto l'unicità e la particolare suggestione, oltre al valore puramente artistico delle opere. Fra i lavori presentati quest'anno, una menzione va senz'altro all'«Oresteia» di Yannis Xenakis, tratto dal testo originale di Eschilo, con la regia di Yannis Kokkos, la direzione musicale di Michel Tabachnick e Dominique Debart, la scenografia di Francis Poirier, in prima assoluta, che ha visto tra l'altro la partecipazione del coro dei bambini di Gibellina.

PAOLO VESPA

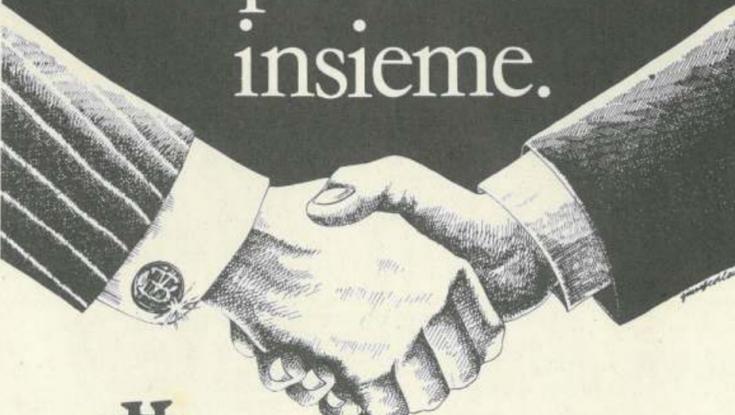
PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Nettezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

Incontriamoci, ne parleremo insieme.



BANCA DI MARSALA
il credito alle idee

Cooperativa Editrice TRAPANI NUOVA

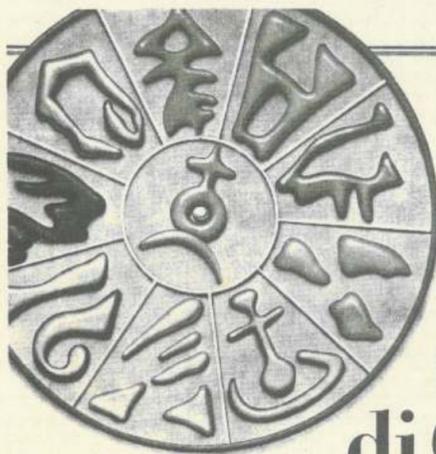
con sede in TRAPANI
Via Nausica, 56 - Tel. 27819
Autorizzazione Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa:
Sec. Coop. s.r.l. - NUOVA RADIO - litotipografia Trapani - Via Conte A. Papoli, 54 - Tel. 23425

C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo E. 25.000





Orestiadi di Gibellina

Dal 3 luglio al 27 settembre 1987

RUDERI DI GIBELLINA CITTA' DI GIBELLINA

Venerdì 18 e sabato 19 settembre

Patio Case Di Lorenzo

POESIA ARABA DI SICILIA E POESIA ARABA CONTEMPORANEA

Prima serata

Recital di poeti italiani che hanno tradotto i poeti arabi di Sicilia

Seconda serata

Recital di poeti contemporanei

Domenica 20 settembre

Sala Agorà

AUCASSIN E NICOLETTE

di Anonimo francese del XIII secolo

Regia: Lucio Feo

Sabato 26 e domenica 27 settembre

Sala Agorà

IL FLAUTO MAGICO

di Johann Wolfgang Goethe con le musiche massoniche di W.A. Mozart

Prima rappresentazione assoluta

Ideazione, progetto, allestimento per marionette E. Giacoma, F. Lupo, G. Mazzara

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 21

PER INFORMAZIONI: GIBELLINA: Telefoni (0924) 67428 e 67123 TRAPANI: Azienda Provinciale Turismo Ufficio Informazioni, Telefono (0923) 29000

PREZZI PER GLI SPETTACOLI TEATRALI: Poltrona E. 20.000 - Gradinata E. 10.000

COMUNE DI GIBELLINA

E.A. TEATRO MASSIMO

Regione Siciliana / Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della P.I. - Assessorato del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti
Ministero del Turismo e dello Spettacolo
Provincia Regionale di Trapani - Associazione Teatro di Gibellina

GLI EREDI DEL SOLE

Rapporto sulla poesia dei siciliani

a cura di A. BARBERA e di C. PIRRERA

FILIPPO GIORDANO

Nella poesia 8 Marzo, Filippo Giordano localizza con precisione ogni cosa, i due paesi confinanti sui monti, l'uno dove si tiene il convegno, l'altro da dove egli parte, Mistretta, l'umidità della antica biblioteca senza ombra di manutenzione, il discorso delle donne siciliane che, alle porte del 2000, lottano ancora per ottenere l'uguaglianza.

Si tratta di una poesia delicata e lirica e che raggiunge una forma perfetta in cui si evidenzia una grande preparazione che il poeta collega all'«esperanza». La ripetizione della frase «col tenue profumo di gialle mimose» dà un senso di continuità, non è spreco né reiterante ripetizione come nelle poesie spagnole, ma è struttura della poesia stessa, costruzione solida, veicolo comunicativo «Però l'8 marzo vi andai al paese» è sottile ironia, in quanto il poeta, invitato a scrivere per la manifestazione del giorno della donna, non scrive niente di commemorativo, ma si reca a sentire quello che le donne, nel nostro caso, siciliane, hanno da dire.

«Pioveva ma vi andai al paese che confina col mio», «non scrissi», ma si trovò in biblioteca dove «poce d'acqua cadevano dal soffitto a dimostrare il cattivo lavoro dell'uomo». Le donne parlarono «di uguaglianza e mai dissero che si sentivano migliori degli uomini e non speculavano sulla situazione» e poi ancora «presente il profumo tenue di mimose».

Più difficile è invece capire le ragioni di una poesia quale «Gemme». Non si tratta di un testo ermetico, ne sono sicuro, e perciò dico che tocca al lettore trovare la chiave per aprire la porta della ragione di questa poesia.

Personalmente sono contrario all'Ermetismo e sostengo che lo scrittore non ha il diritto di nascondere al lettore il significato di ciò che scrive. Penso che l'Ermetismo sia imparentato con l'Avanguardia italiana e con la poesia sperimentale ed è perciò espressione inventata. Il poeta cerca un'intuizione chimica o un campo magnetico dell'essere e dell'animo, ma lo sforzo immane, spesso, non approda a nulla. Pochissimi, infatti, imbrocchiato la strada e sono poeti digeribili; forse l'unico che ci sia riuscito è il gallese Dylan Thomas.

ESTER MONACHINO

In questa antologia Gli eredi del sole è la Ester Monachino ad avere tutti i titoli per essere indicata come poetessa ermetica. Devo confessare, francamente, che ho capito ben poco delle molte sue poesie, anche se di gradevole lettura. Non si collega a fatti concreti, tutte le sue descrizioni sono vaghe e spettrali — che da vero antifemminista quale sono — chiamo atteggiamenti prettamente irrazionali femminili di un isterismo che non invita alla partecipazione e alla comprensione. Infatti, è molto più difficile scrivere una poesia eccezionale con una buona dose di razionalità, trattando gli argomenti di ogni giorno, indagando nelle differenze, osservando l'ambiente che ci circonda con occhi di «scienziato» ricercatore. Il poeta ermetico, invece, tenta di raggiungere livelli di eccezionalità e di diversità senza la fatica dell'esperienza o l'applicazione a situazioni vere. La poetessa Ester Monachino si lancia nelle acque torbide dell'irrealità, dell'incoerenza, degli impulsi poetici tempestosi senza venire a capo di una esperienza mai in un giorno pieno di luce e aprendo bene gli occhi. Il cervello, pragmaticamente parlando, riflette impulsi ed istinti, ma è la razionalità umana (somma di impulsi e istinti) che deve giudicare quello che vede. È dovere del poeta fare altrettanto e lasciare che siano i vermi ad agire incoerentemente. Forse è permesso al poeta di lasciarsi andare ogni tanto ad un pizzico di pazzia come evasione, ma sempre come un angolo buio accanto alla luce della razionalità e mai come una notte piena che si estende per interminabili e incomprensibili componenti. A mio parere, questa maniera ermetica di scrivere è un mezzo elitario per escludere gran parte dell'uditorio dal «basso». È un modo classicista di scrivere poesia che va respinto da chi si professa democratico e perciò altruista.

FILIPPO GIORDANO

Al contrario la capacità espressiva e tecnica di Filippo Giordano è sorprendente. Egli riesce in pochi versi ad incorporare una tale forza di comunicazione che lo fa gareggiare con

l'urlo esplosivo di Crescenzo Cane. Prendiamo ad esempio la poesia «Tempo»: «generazioni dopo generazioni, il conto si perde» e poi «Cent'anni vengono riusciti nello spazio di un respiro», l'autore ci pone davanti alla logica del tempo «e il nostro male è in fondo schizofrenico».

La poesia di Filippo Giordano prende respiro più largo ed universale nel suo apprezzamento della natura. «Un mistero», egli non sa se siamo spinti o attratti dalla natura, se la forza sta in noi o fuori di noi. La poesia «Biancospini», dopo la descrizione dello spiazzo fiorito tra le selve «dove abbiamo voglia di andare», si nasconde con una domanda: «è la natura che ci spinge (con forza presente?)».

Un'espressione di nostalgia è la descrizione dettagliata di un paesaggio dopo una nevicata, gli uomini spalando la neve «costruiscono sentieri da porta a porta» «sentieri brevi tra le nevi». Presente sempre la questione tempo «quelle case quasi sono le stesse» mentre gli uomini muoiono e altri sono pronti a prendere il loro posto: «l'uomo è un balenio». Un'altra breve poesia ci dà un quadro di vita siciliana che va scomparendo, «bisaccia e covoni», «muli guidati da lieve mano», nell'aria il movimento roteante delle bestie.

Nella poesia «Ai disoccupati di Palermo, coi provocatori cartelli inneggianti alla mafia» ri-

sulta efficace l'inversione delle parole che si ripetono: «pane vino e companatico» «pane povero senza casa» «povera casa senza pane»; molto ironico il discorso rivolto all'onorevole «chi semina avena non raccoglie grano» e poi quasi come un suggerimento/avvertimento «chi uva raccoglie e sprema ne faccia buon vino».

«Mezzo ettaro» tratta l'eterna battaglia tra contadini, bovini e pastori che ci riporta alle antiche guerre per pascoli tra Selinuntini ed Elimi o alla mitica lotta di Erice contro Ercole per il possesso del bestiame e la terra. La poesia «Dopoguerra» è il quadro della nostra storia siciliana, il poeta scrive di «menie arabe nel sangue» di «trazzere regio» (quelle borboniche), di «leggende di monili e monete», la speranza di ogni famiglia contadina, quella di trovare il tesoro nascosto e «ogni di poveri conditi con insalata a base di cipolle». E qui ricordo il poeta Antonino Uccello, siciliano impegnato alla conservazione delle attrezzature della nostra civiltà contadina. Il Nostro, infatti, è impegnato a non dimenticare di essere figlio di poveri contadini, un padre con un «mezzo ettaro di terra» come tanti e tanti siciliani, più fortunati, in certo senso, di coloro che avendo lavorato sempre la terra dei padroni, un giorno s'imbarcano a cercare fortuna nelle terre d'oltreoceano, pagando il loro desiderio di libertà

con il duro lavoro in una terra straniera per un sistema capitalistico che con il benessere ha portato tutti i mali di una società consumistica compresa la disgregazione della famiglia.

Ecco perché un poeta come Filippo Giordano va letto e anche tradotto, perché è giusto che milioni di persone che ora si trovano lontane da queste ra-



di G. Morici (da «Gli Eredi del Sole»)

dici contadine conoscano e apprezzino la mentalità siciliana. È logico che il mio giudizio sulla poetica di molti poeti inclusi nell'antologia Gli eredi del sole è relativo a quello che sono, alla mia cultura, e alla mia etica/estetica o filosofia di vita. Mi scuso perciò se in certi punti la mia mano può sembrare eccessivamente pesante o che

quanto affermo che un poeta è bravo spero che lo sia veramente per tutti.

Ripeto che il giudizio e la critica sono validi solo come informazione perché è il lettore il vero giudice. Questa mia affermazione si basa su una serie di ricerche e di esperimenti in laboratorio della corrente psico-filosofica chiamata Gestalt. È stato provato che l'uomo comune (non condizionato da una scuola o mass-media) è il miglior giudice, è superiore anche agli stessi critici troppo impegnati o troppo amici di alcuni poeti e scrittori. Io affermo che non conosco personalmente Pietro Attinasi, Alfio Inserra e Filippo Giordano e perciò, almeno da questo punto di vista, il mio giudizio non ha subito alcuna influenza.

PIETRO ATTINASI

La poesia di Pietro Attinasi è l'esempio di ciò che un poeta può fare per raggiungere il lettore e coinvolgerlo, senza cadere nella trappola del tono pomposo e altisonante, troppo serio e perciò, a volte, anche ridicolo, o fuori tempo come la poesia quasi biblica di Maria Pina Natale.

Il poeta Pietro Attinasi, di Geraci Siculo (Palermo), tratta, invece, tutte le problematiche dei nostri tempi con disinvoltura e ironia, soffermandosi anche su situazioni ridicole, inserendo nella sua poesia aspetti delle cose e avvenimenti che il

lettore non sospetta quale sviluppo della poesia stessa, e creando un atteggiamento di contrappunto che costringe a pensare e a chiedere, dove il poeta ci condurrà attraverso le strofe della sua poesia e che novità ci sarà nei prossimi versi.

Pietro Attinasi insieme a Filippo Giordano è un esponente di rilievo di quel filone di poeti appartenenti a una cultura ideologica che si esprime su un altissimo livello artistico impiegando vari strumenti poetici come la lirica, l'ironia, l'immagine con contenuti sempre pertinenti e caratteristici dell'Isola.

Il poeta sa ciò che vuole dire e lo dice con sarcasmo, per esempio, nei confronti della donna, come se lei potesse reggere le sorti della società, «generosa. Incapace di aprire la mano per chiudervi il cibo dei poveri», e poi «ella non tornerà il paese con gridi perché la notte dormirà», in seguito si riscatta nei confronti del femminile e conclude la poesia con «allevato una figlia... Speranza».

E ancora sarcasmo sulla poesia «Disordini di aquiloni»: «non si accettano carabinieri, autonomi siamo», oppure «alla faccia della metafisica dell'UNO»; egli è in favore, dunque, del particolare, delle contraddizioni, del locale, dell'eterogeneo, del relativo, contro la perfezione dell'ideale, dell'assoluto e, di conseguenza, contro il capogruppo o la prima donna.

Ovviamente è in favore di co-

CARMELO PIRRERA

Isole (a mia moglie)

E se le isole fossero parole parole oscure a punteggiare i silenzi del mare? Veleggeri verso la più tenera: Tenerife o verso altre dai nomi cinquantenni: le Cicladi. Isole di Capelvenere... ma esistono? Esiste Capo Horn? O l'altro, quello di Buona Speranza o magari soltanto la speranza la speranza soltanto, di superare, doppiare un punto e scorgere da sé altri orizzonti? Tenerife e le isole del vento parole nel discorso del mare: Itaca Ulisse, la sposa, la tela ed un letto d'ulivo. Lampedusa che annoda nuove ansie con nodi di seta quando più alto ammutolisce il mare, mare che mi fa piangere senz'occhi. Azzurro è il buio. E se le isole fossero parole o luoghi ove la sera si raccoglie parole che mi dici o che mi taci? Veleggeri verso la tua tela verso l'ordito fitto dei sospiri o verso gli occhi, isole di luce, verso il tuo pianto. Isole di Capelvenere i capelli volubili del vento. Mille rotte possibili e vietate. Mille rotte tentate e poi smarrite. (Non più Cipro né Venere, perduti con Nausicaa che fu la giovinezza nell'ospitale lido dei feaci). Capo Horn, una pena da doppiare tenendoci per mano compagni nella stessa sera e sete; Capo di Buona Speranza. Itaca o Hiera parole inesprimibili su labbra lontananti di sirene.



di Renato Guttuso (da «Gli eredi del sole»)

Azzurro. Azzurro è il mare che mi fa piangere ora che cerco isole felici e parole felici e trovo sale. Lampedusa, ti ascolto m'appartieni e sei scoglio ove s'incaglia quotidiano assillo. Solitaria ti sceglie il vento e il cuore per turbini, per sere di cristallo quando trattieniamo il respiro.



di Enzo Monti (da «Gli eredi del sole»)

Il Gruppo 63 e la Scuola di Palermo

di CARMELO PIRRERA

Si considera Palermo il luogo di nascita del «Gruppo 63»; l'occasione era stata determinata dalla «IV Settimana di Nova Musica» (2-9 ottobre 1963), nell'ambito della quale era stato inserito il «1° Incontro degli scrittori del Gruppo 63». Il «gruppo» era sconosciuto con quella sigla, ma in realtà preesisteva ed era andato lievitando, a decorrere dal 1956, attorno alle pagine della rivista «Il Verri», diretta da Luciano Anceschi; a cura di tale testata era apparsa nel 1961 l'antologia «I Novissimi», comprendente testi di Elio Pagliarani, Edoardo Sanguineti, Nanni Balestrini, Antonio Porta e di Alfredo Giuliani, quest'ultimo curatore dell'antologia ed estensore di una nota introduttiva che costituisce un preciso punto di riferimento di quella linea di tendenza.

Nel 1963 l'editore Giangiacomo Feltrinelli aveva pubblicato il volume «La scuola di Palermo», comprendente tre racconti sperimentali di altrettanti giovani narratori palermitani: «Principessa di Montalbo» di Michele Perriera, «Contrappunti» di Roberto Di Marco e «Società per Azioni» di Gaetano Testa. È probabile che l'iniziativa, finanziata dalla Regione Siciliana e dall'Azienda Turismo, avesse come scopo di favorire un incontro tra i novissimi e altri adepti e gli autori siciliani appena «scoperti» da Feltrinelli e da questi pubblicati qualche mese prima. Sta di fatto che la denominazione «Gruppo 63» non sorse — come solitamente si ritiene — nel corso del convegno palermitano, ma figurava già in «manifesti e dépliant della Regione Siciliana, ancor prima che scrittori e poeti convenissero nel capoluogo e avessero modo di sedersi attorno a un tavolo», come ha avuto modo di notare Lucio Zinna. Ma fu proprio in quella circostanza che il gruppo sortì ufficialmente, concentrando su di sé l'attenzione del mondo letterario non solo nazionale.

I temi del convegno palermitano furono ripresi ed approfonditi a Palermo nel 1965 (sempre in concomitanza con la «Settimana di Nova Musica»), ma anche in ulteriori convegni tenutisi altrove (Reggio Emilia, 1964; La Spezia, 1966; Fano, 1967), durante i quali si delinearono sempre più, fino a divergere, le due anime del gruppo stesso: una, sanguinetiana, facente leva sulla equazione linguaggio-ideologia, che caricava il linguaggio delle neo avanguardie di una forza sovvertitrice mirante a sconvolgere in senso rivoluzionario lo stesso establishment borghese; l'altra — facente capo ad Angelo Guglielmi — sostenitrice di un disimpegno pratico della letteratura nei confronti di ciò che alla letteratura stessa è estraneo. Ma già Sanguineti, in un suo scritto apparso su Il Verri (dicembre 1963) aveva rilevato come ogni avanguardia sia percorsa da un doppio movimento interno: «l'aspirazione eroica e patetica ad un prodotto artistico incontaminato... commercialmente impraticabile» e, al tempo stesso, «il virtuosismo cinico del persuasore occulto che immette nella circolazione del consumo artistico una merce capace di vincere, con un gesto sorprendente e audace, la concorrenza indebita e stagnante di produttori meno avvertiti e meno spregiudicati». (A riprova di ciò, può essere utile rilevare come il Gruppo, dissolto con il sessantotto, avesse consentito ai suoi maggiori rappresentanti un ampio inserimento in quella cultura-establishment che era stata da essi fieramente contestata.) ...

Mediterraneo e poesia

di CARMELO PIRRERA

Mediterraneo e poesia: l'argomento è ricco di suggestioni e di altrettante tentazioni: emergono con la leggenda di Cola-Pesce e le storie di Horcynus Orca, storie di santi buttati in acqua in seguito a stagioni scarse di pioggia, di Madonne che spiccano il volo alla vista del mare, di «Provvidenze» che vanno alla deriva col nostro carico di lupini e di speranze; l'argomento si presta pure — per noi siciliani — a più di una rivendicazione o vertenza e sarei tentato, alla maniera dei parenti poveri, di rivendicare discendenza e legami di parentela con Omero e con tutta una schiera di poeti che sin dall'alba del mondo, affacciatisi alle rive di questo mare, sentì che non si trattava di una vasta distesa d'acqua mossa dai capricci del vento, ma di una liquida culla di destini.

Gli amici greci, a questo punto, farebbero valere di certo i loro sacrosanti diritti di successione e primogenitura e mi troverei ancora povero e senza parenti. Senza parenti o quasi, perché è opinione condivisa che le nostre spiagge siano state abitate da ciclopi dai quali non ereditammo, forse, l'arte di dire versi, ma quella di tacere: principi di omertà che ancora resistono: — Chi ti ha fatto male, Polifemo? — Nessuno mi ha fatto male, nessuno.

Ed è così che il nostro rapporto con il mare, col Mediterraneo, si pone in termini di rabbia e di silenzio, mentre gli occhi ci bruciano ancora e rimuginiamo improbabili vendette contro inganni e furbie della Storia.

Fleba il fenicio — un illustre morto per acqua ricordato da T.S. Eliot — dopo quindici giorni, con la complicità di correnti sottomarine che gli spolparono le ossa in sussurri, riuscì a dimenticare il guadagno e la perdita: per noi è più difficile dimenticare la perdita, anche a rimetterci secoli e correnti, che perdita vuol dire — per noi — perdere gli occhi.

Ed è questa ragione atavica, che affonda radici nel mitico e nella poesia che si fa carne dolente a rendere singolare il nostro rapporto col mare. Leonardo Sciascia, autore, tra l'altro, di un libro dal titolo omerico: «Il mare colore del vino», annotava che malgrado lo sviluppo delle nostre coste, il nostro rapporto col mare è rapporto di

(segue in ultima pag.)

FEDERICO HOEFER

Notte a Playa Grande

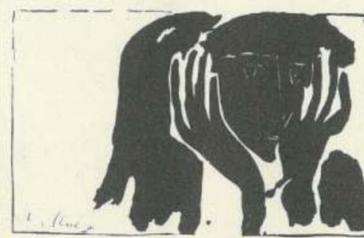
Acre, il fumo del falò su la spiaggia a Playa Grande si contorceva, vibrava attratto dalle casupole bianche fra i carrubi confinanti coi muri a secco dove tanano conigli selvatici.

Muri antichi scorticati d'acque di bufere, dai nitriti di cavalli al brado fra papaveri rosso cardinale. Più in là mitiche trasparenze fra lente parabole di luna e i fantasmi di Omero.

Sette virgulti in jeans dai volti paonazzi per le vampe si abbandonano a toccare di chitarre. Si agrovigliano l'ombra sulla rena.

Punta Braccetto

Lambiva lo scoglio piatto la risacca fresca di lontananze vergini abissali si scioglieva in rivoli spumosi negli anfratti dei regni di conchiglie e là cullava l'alga seghettata.



di Sebastiano Milluzzo (da «Gli eredi del sole»)

Aggrediva il granchio giovane uscito allo scoperto per amore e femmine nude alla scogliera.

Improvvisate pianate di gabbiani per brezze maliziose fra virgole di vele all'ore di lampare e l'ouverture della risacca a stemperarsi fra dune e legni secco coi nomi dei santi alle fiancate tra seni enormi di sirene un po' scrostate.

Sposata la medusa vagabonda giaceva fra solchi di cordame e sabbia monda.

Angurie a Donnalucata

Carpiscono gli umori della terra, fondono i raggi infuocati: esplose il segno dell'estate.

Paffuta come sfera d'indovina è striata di verde come d'alghie fino al cuore. Avrà un cuore?

Incidono e affondano le lame. Sgorga sangue zuccherino in rivoli vermigli a placare arsurre là dove occhi scrutano segni nonnolenti di bonacce e pianate di gabbiani ed ali larghe sulla scogliera merlata da maree.

IGNAZIO NAVARRA

5. vennero i fratelli arabi e fu sicilia giardini azzurri immensi polledri dai ornati di corallo argenti smeraldi e occhi di fanciulla bizantina carnivoro volava basse paludi in cerca di lombrichi e rane alti frassini e carrubi giocavano coi monti sicani un giorno feristi e fu amore in sicilia

Disegni, saggi e poesie da: «GLI EREDI DEL SOLE»

loro che «abbracciano le contraddizioni» e utilizza filosofia e mitologia, «Hanno nascosto Parmenide di Elea in una cassetta chiusa a chiave», per raggiungere i suoi scopi di protesta contro «pretese di reductio ad unum».

La poesia «Zefiro viene a maggio» ci mette al corrente di cose locali che molti lettori non conoscono; è perciò un componimento pedagogicamente istruttivo, una lezione di vita pastorale. Chi sapeva che il 24 maggio «si apriva la montagna al pascolo» o che «si sgavita» la montagna (o esclusi i lettori del liceo classico che sono i soli a leggere Gabriele D'Annunzio, poeta decadente) che «trasumano mandrie dalla marina»? Il poeta — più bravo di Gabriele D'Annunzio perché molto più costruttivo —, con sottile passo ironico, nella melodiosa cadenza poetica, porta pure una «musica molto più antica», il «passare delle mucche», le «campane mosse dai passi», e lassù nelle Madonie, egli ci conduce al pastore che prende l'arpa ebraica/ maranzano per cantare tra le sperdute valli e declivi impervi, la cultura della sua gente di montagna. La sua voce giunge ovunque, nella valle e nella città, perché linguaggio che impone rispetto: non è assolutamente cieco folclore, ma intelligente descrizione di un certo tipo di vita. Arriva «Zefiro», la brezza gradevole di primavera che annunzia la fine dell'inverno, un uso mitologico siciliano della parola Zefiro inserito in un'opera moderna come chiave d'immaginazione leggera, gradevole che invita a sapere che gli animali fanno «il salto della mosca» mentre le automobili «non vedranno mai Zefiro» perché «mangiano sempre la stessa benzina», «né belano». Pietro Attinasi, schiudendoci il mondo di Geraci Siculo con le ataviche abitudini della sua gente e degli animali, quasi ammonisce i potenti: «questa notte, dei dispiaceri della politica non ce ne importa nulla» perché «domani c'è la messa delle mucche e delle pecore, e delle capre e delle giumente». E Zefiro porta via le lunghe notti d'inverno, «Non più televisione di Stato/ né Berlusconi la sera./ Andre mo nutrici di tempo notturno condito/ del suono del fido dell'aria/ i montanari coltivano l'aria ricchezza/ del mondo oltre le fiamme/ di Sabra e di Bhopal/ Con le donne/Ed anche coi vecchi e bambini».

Una vita di questi tempi che non va disprezzata ora che esistono le intelligenze computerizzate, ma piuttosto va riscoperta per il bene di tutti, vecchi e bambini, le masse scartate dalle industrie del Nord perché non producono niente o producono poco.

La poesia di Pietro Attinasi è una canzone della natura, è l'orgoglio di questi siciliani i quali posseggono qualcosa in più di tanta altra gente costretta a vivere nelle grandi metropoli respirando veleni. Esistono in Sicilia, lo evidenzia la poesia del Nostro, valori e modi di vivere che hanno il loro grande significato, e non si tratta di una semplice difesa romantica del modo di vivere di una volta. È, invece, una sana esistenza necessaria all'uomo quella che Pietro Attinasi riesce a mettere in evidenza.

IGNAZIO NAVARRA

Le poesie brevi di Ignazio Navarra, incluse in questa antologia Gli eredi del sole, sotto il titolo di Sikelè, faranno parte di una silloge di prossima pubblicazione intitolata Sikelè da me tradotte in lingua inglese.

Ma prima di prendere in considerazione i testi, dobbiamo dire che sia Carmelo Pirrera come Ignazio Navarra mi sembrano concordi sull'opinione che «non esiste, forse, poesia nazionale italiana». Infatti, è opportuno leggere l'intervento di Carmelo Pirrera al Convegno Internazionale su «Le antologie poetiche e Letterature regionali», tenutosi a Cagliari nel settembre dell'82. L'impressione è che il poeta Carmelo Pirrera, si dichiara in favore di una poesia geografica e locale, quasi per rivendicazione, perché sempre trascurata dalla grande editoria, sebbene prenda una posizione più moderata della mia (io prendo, infatti, per una Sicilia che non sia autonoma solo nel campo della cultura e della letteratura, ma anche in quello economico), ma sempre condividendo la linea che ho professato sulla «Terza Pagina» di Trapani Nuova da svariati anni.

Appropriato trovo l'accoppiamento della poesia di Ignazio Navarra dal disegno di Bruno Caruso raffigurante «Il ratto di NAT SCAMMACCA»

(segue in ultima)

Una tessera del mosaico teatrale di Mino Blunda

«Autorizzazione di spesa x catturare cani randagi»

È la tessera di un mosaico teatrale che Mino Blunda va costruendo con acume sottile e sornione sulla fenomenologia del potere, inquadrata nel tempo storico della Sicilia. In attesa di una possibile visione più ampia di questo mosaico, ci siamo intanto goduti questo inedito «assaggio», messo in scena da Piervittorio Demitry nel quadro delle «Giornate delle arti» che «La Zattera di Babele» ha presentato ad Erice dal 5 al 20 settembre in una incalzante serie di spettacoli, sulla quale ritorneremo.

«Servizio cattura cani randagi», dunque. Il filo narrativo, diramato, di questo lavoro di Blunda, tratto dal cassetto dopo accurata stagionatura, è quanto mai esile: un ispettore di prefettura ha il compito «incastare» una amministrazione comunale non gradita al governo (siamo negli «scelbiani» anni '50) e, per quante capziose ricerche abbia fatto fra vecchie carte e delibere di ogni genere ed argomento, niente ha trovato di anomalo od illegittimo fin quando, ma per puro caso e quando ha perso le speranze di un bel colpo vantaggioso anche per la propria carriera, scopre sadicamente la buccia di banana sulla quale il suo zelo ottuso e pedante farà scivolare e cadere, secondo gli ordini ricevuti, Sindaco e Giunta. Tutto qui.

Nel contesto della sonnacchiosa routine di questo remoto villaggio della provincia siciliana, Blunda fa ora giungere l'onda portatrice di lontane macchinazioni del potere, nel cui flusso si dispiega la successione di personaggi esemplari: chi immerso in un ruolo la cui duplice valenza, di raffinato anfitrione o di funzionario sotto inchiesta, ne rende enigmatica la figura (il segretario comunale); chi impegnato con accanita rigidità e pignoleria nella ricerca di corpi di reato amministrativo (l'ispettore); chi, come a sottintendere implicitamente

un improbabile «lei-non-sa-chi-sono-io» non si lascia sfuggire l'occasione di sfoggiare più o meno calzanti citazioni in latino (l'assessore) o, soddisfatto del suo stato e, sotto sotto, straffottente, saltella e gongola nei

rari momenti di pausa del suo lavoro (la guardia); e chi, infine, transita sospinto da zoofili isterismi (la ricca zitella) o conclude la serie di comparse proclamando ormai improbabili, se non forsennate visioni ideolo-

giche e conseguenti programmi di riforme totalizzanti (il veterinario).

Il potere, incumbente e lontano è, però in fondo, il vero protagonista che, anche in questo remoto e un po' folle villag-

gio, come la mordace analisi di Blunda mostra ancora una volta, piega alle proprie misteriose esigenze e sottopone a rigoroso controllo, quando occorre, anche le più remote scartoffie di una pubblica amministrazione retta, ma solo apparentemente, da rappresentanti eletti dai cittadini.

Piervittorio Demitry, giovane regista (il cui nome è da ricordare, perché farà strada) ha messo in scena il lavoro di Blunda, di assai ardua realizzazione, dopo approfondita lettura rivolta a coglierne in pieno lo spirito di denuncia che si ravvolge di dissacrante e pungente ironia. L'esito di questa lettura è di convincente validità: dall'uso magico delle luci che hanno scandito con ritmi calanti ed efficaci le sequenze sceniche alla impostazione di ciascuna di esse in scanzioni fortemente distinte attraverso un sistema di «stacchi» tratto, con estro sicuramente originale, dalle tecniche di ripresa cinematografiche: passaggi, di forte evidenza rappresentativa di «zoom» con gli attori in primo piano, scene presentate da punti di vista multipli ed in tempi contigui e, soprattutto ripetiamo, alternativamente alle musiche attentamente selezionate, luci e sempre luci che designavano, come nel scorpilpe nel fondale buio e misterioso, le immagini degli attori.

I quali, ad Erice, sono tali da sempre, ed assai noti: Pietro Salerno, Francesca Bulgarella, Nino Bellia, Giovanni Barbera, Mario Pollina, Gigi Butera, la brillante e valorosa «équipe» di Pietro Salerno, «colonne» della Compagnia Teatrale «Chiddi d'a Trastula». Ad essi sono andati calorosi applausi e vivi apprezzamenti da parte degli autorevoli critici, dei giornalisti e del pubblico presenti alla prima rappresentazione ed alle successive repliche.

VINCENZO ADRAGNA

Pensieri... più spiccioli

Anticonformismo?

Mi posi un giorno il problema se la vera cultura, per divenire ed essere tale, dovesse essere varia, libera, tollerante, dialettica.

Il problema me lo posi leggendo un quotidiano che da tempo ormai lungo e lontano mi dava la sua cultura, uniforme, monocolora e monotona, senza apporti diversi che l'arricchissero.

Era una voce unica che dopo aver cantato il suo pur inizialmente vario repertorio cominciò poi a ripetersi, ma sempre parlando lei sola.

Mi resi conto che non c'era la freschezza di nuove immissioni, né il contrasto della dialettica che è vita, né il confronto che dà ricchezza.

Niente: c'era soltanto il vate ufficiale e solitario e per sua bocca parlava una certa forma di cultura, quella sola.

Veramente io avrei pensato più facilmente ad un certo modo di far cultura, perché non è soltanto alla forma e al contenuto che mi riferisco — anche se la perfetta armonia della prima con il secondo, lievitata dall'apporto spirituale, già genera e rappresenta l'arte in ogni sua manifestazione —, ma anche al modo di gestire la cultura.

Tralascio a bella posta ogni riflessione ed ogni considerazione sulla qualità della cultura che ogni artista manifesta e soffermo invece l'attenzione sul fatto che essa debba essere libe-

ra, pluralista, ricca di ogni apporto, tollerante, non detentrica del verbo culturale di parte, come invece si appartiene alla tradizione di quanti ad essa, per ragioni di stato o propria, pongono precisi confini da non valicare.

La cultura di un gruppo o di quello contrario, liberamente assunta, va ugualmente bene per lo spirito laico; anzi quest'ultimo ne auspica spesso il libero esercizio ed il confronto al fine di consentire che emerga sempre quella migliore, che poi è destinata a lievitare le masse alle quali deve rivolgersi, per destinazione naturale ed impegno sociale.

È inimmaginabile infatti la produzione di cultura fine a se stessa o che consenta al più il narcisistico piacere dell'autore o di un numero limitato di fedeli destinatari.

E certo costume di altri tempi, in cui idee diverse prevalevano e dominava incontrastato il Signore vero destinatario di ogni cosa, ivi compresa l'arte.

E, ribadito che vera cultura è quella che contribuisce a modificare la società, evolvendola, si rileva quanta attenzione da ognuno debba essere posta al problema della vera cultura e della libera circolazione di essa.

Libera circolazione che di fatto viene impedita in quegli ambienti dove la cultura stessa è esercitata dai soli detentori e destinatari di spazio vitale per

la sua diffusione.

Per evitare una cultura uniforme e sterile, occorre quindi liberalizzarla, renderla indipendente da vincoli che la limitano, consentire ogni libera espressione se si vuol sostenere d'essere veramente progressisti ed innovatori.

Fa moda infatti ai tempi nostri definirsi tali, propugnatori di un credo libertario, gruppo «contrario» a gruppo di potere. Fa moda combattere un sistema di cultura ufficiale o tradizionale cui opporre i fremiti e le ansie di artisti contestatori o nuovi.

Fa moda avversare in ogni dove la sclerotizzazione delle idee che informano il pensiero.

Fa moda contrastare virgola dopo virgola chi tende ad imporre a chiacchiesia cultura e gestione di essa, eliminando ogni voce contestatrice.

Fa moda utilizzare per tali fini lo spazio di cui si dispone per diffondere le proprie convinzioni con esclusione delle altre, magari sostenendo poi che quello è l'unico mezzo e modo di lotta utilizzabile.

Ma in questo modo si corre il rischio di non essere più «anti», ma soltanto potere.

Che ciò accada è fisiologico invero, e non fa scandalo.

Da sempre infatti l'oppositore del potere, una volta impadronitosi di esso, lo esercita in modo ugualmente assoluto di

ALDO CASTELLANO
(segue in ultima pag.)

COSE DI CASA NOSTRA

di MARIO DA VERONA

- Presto la riforma della leva: assicurazioni... generali.
- Il digestivo: il past-food.
- Sogni di gioventù: i pascoli del cielo.
- Le dimissioni dell'allenatore: ha visto la mala parata.
- Le memorie del medico condotto: diario di un curato di campagna.
- Rovescio temporalesco: lo sputo spaziale.
- Assenteismo: la lena è tramontata.
- Disordine edilizio: il ballo del mattone.
- Vacanze estive: sandalo al sole.
- Tenentino galante: l'ufficiale di complimento.
- Obiezione di coscienza: addio alle armi.
- Burocrazia statale: istituto del dramma italiano.
- La lotta politica: groviglio di vipere.
- Lupara bianca: sicilicementi.
- Rigore morale: corrente a bassa frequenza.
- DC: va a corrente continua.
- La riforma scolastica: la legge del fallimento.
- Continua a crescere il divario fra Nord e Sud: buio a mezzogiorno.
- Vita mondana: l'alta frequenza.
- L'ufficio propaganda di partito: laboratorio di ricerche ballistiche.
- Mafia, 'ndragheta, camorra: le famiglie numerose.
- Il gatto: il later familar.
- Trappola per topi: il cacio mortale.
- La bistecca ai ferri: requiescat in brace.
- Crisi del pentapartito: il patto piange.
- Bagnanti e spiaggia inquinata: la tribù dei piedi neri.

AD ERICE

LETTERE ED ARTI

Nuovi talenti e nuove proposte

Non è raro, durante la «stagione delle piogge» (che corrisponde purtroppo solo al periodo estivo), incontrare ad Erice artisti che amano proporre nuovi e originali «metodi espressivi» o interpretazioni diverse di vecchie tematiche del mondo artistico, suggerendo nuove strade da percorrere, nell'inarrestabile cammino dell'arte, verso traguardi sempre più arditi.

Poiché sarebbe arduo per me parlare di tutti, nel breve spazio messo a mia disposizione, mi riferirò solo a quegli artisti che, contemporaneamente a chi scrive, hanno esposto nell'ultima settimana di agosto sulle pareti dell'androne del Palazzo Comunale o del Museo-Biblioteca, generosamente messe a disposizione dalla Giunta comunale.

Nell'androne del Palazzo Comunale hanno esposto le due pittrici Rita Ippaso e la giovane Lela (alias Michela Burgarella): due artiste diverse non solo per età e temperamento, ma anche per formazione culturale e visione filosofica della vita; eppure così simili nell'esprimere un vago senso di insoddisfazione dei risultati raggiunti. E per tale ragione appaiono due spiriti irrequieti, alla costante ricerca di qualcosa che possa veramente appararli, permettendo alla loro creatività di manifestarsi nei più diversi settori dell'attività artistica.

Rita Ippaso, artista ormai da alcuni lustri sulla «breccia», ha maturato sulla formazione artistica attraverso esperienze essenziali e culturali acquisite in

Patria e all'estero, specialmente in Inghilterra ove ha soggiornato per alcuni anni. La sua pittura pertanto risente di una cultura mitteleuropea, ma presenta anche i caratteri peculiari della sua natura di siciliana.

Tuttavia la sua creatività originale si estrinseca maggiormente nelle ceramiche e nelle terrecotte, la cui «foggia» vagamente umana richiama certe statuette fittili del Centro America, ma si articola su linee assolutamente originali e moderne.

La giovane Lela, invece, è una pittrice che proviene da una scuola specifica, cioè dal Liceo Artistico «Carreca», ove ha studiato alla guida del prof. Li Muli; tuttavia mostra già, attraverso i suoi disegni e composizioni in tecnica mista del tratto classicheggiante ma forte e incisivo, il desiderio di liberarsi dall'asservimento alla tradizione per esprimere in diverse «direzioni» la sua potenzialità creativa.

Infatti, assieme ai suoi disegni ha presentato anche una sorta di «monili» in corallo e metalli nobili molto gradevoli e originali, da lei relizzati dopo aver seguito un particolare corso di studi per «corallari» istituito a Trapani qualche anno fa nella speranza di far risorgere l'antica arte prettamente trapanese la cui meritevole rinomanza andava al di là dei confini nazionali.

E Lela, a mio parere, ha tutte le qualità per far rinascere a Trapani appunto la pregevole arte del corallo.

PIETRO BILLECI

Consegnati i premi di pittura «Città di Marsala»

Nei locali del palazzo Spanò Burgio di Marsala, ove ha sede la Galleria Civica di Arte contemporanea, alla presenza del Prefetto dr. Piraneo, del Sindaco di Marsala dr. Enzo Genna, del Presidente della Provincia prof. Gioacchino Aldo Ruggieri e dell'on. Egidio Alagna, deputato al Parlamento Nazionale sabato 19 settembre si è svolta la cerimonia di consegna del «Premio Città di Marsala», a cura dell'Ente Mostra di Pittura Contemporanea — sotto la Presidenza del dr. Francesco Perrone — e sotto il Patrocinio del Comune di Marsala e dell'Assessorato ai Beni Culturali e P.I.

Il tema del concorso «La pace nel mondo» è stato ampiamente trattato dagli artisti partecipanti, ed illustrato dagli intervenuti, preceduti dalla relazione introduttiva del Presidente Perrone cui hanno fatto seguito nell'ordine la relazione del prof. Umberto Palestini e gli interventi del Sindaco, del Presidente della Provincia, dell'on. Alagna.

Ognuno ha evidenziato come la conquista della pace non è gratuita, non è facile ma è frutto soltanto di fatica, tenacia e pacifica lotta per il cadere delle tensioni che portano agli scontri armati ed agli orrori della guerra foriera di sole morti e distruzioni.

Sono stati assegnati i tre premi «Città di Marsala» nell'ordine a Pietro Gilardi per la «Colomba di Comiso», a Carla Accardi, trapanese di origine, al milanese Luigi Veronesi.

Il premio unico Giovanni Cavarretta è stato assegnato a Sebastiano Guerrera da Catania, mentre i cinque premi «Comune di Marsala» sono stati assegnati ex-aequo a Nino Gagliardi, Giuliano Giunan, Marcello Landi, Renzo Gallo, al marsalese Vito Linare.

L'organizzazione, complessa e puntuale, è stata curata dalla signora Carola Pandolfo Marchegiani, che alle sue grazie naturali di donna aggiunge il dono della cultura e della efficienza.

A. C.

Culla

Il 14 settembre è venuta alla luce a Cagliari la piccola Rosa Maria Lecca.

Ai trepidanti genitori della graziosa neonata, Bonarina ed Ottavio, gli auguri più cari da parte del nostro giornale. Alla piccola Rosa Maria un mondo di bene.

Motel Agip per lavoro...e per piacere

Un ufficio per voi

Entrando in uno dei tanti Motel Agip vi attende una sorpresa: un ufficio a vostra disposizione, attrezzato con la tecnologia Olivetti. Macchine da scrivere, telecopier, fotocopiatrici e telex per i vostri impegni di lavoro, vicini e lontani. L'introduzione del personal computer è l'ultima novità per farvi sentire, dovunque siate, come nel vostro ufficio.

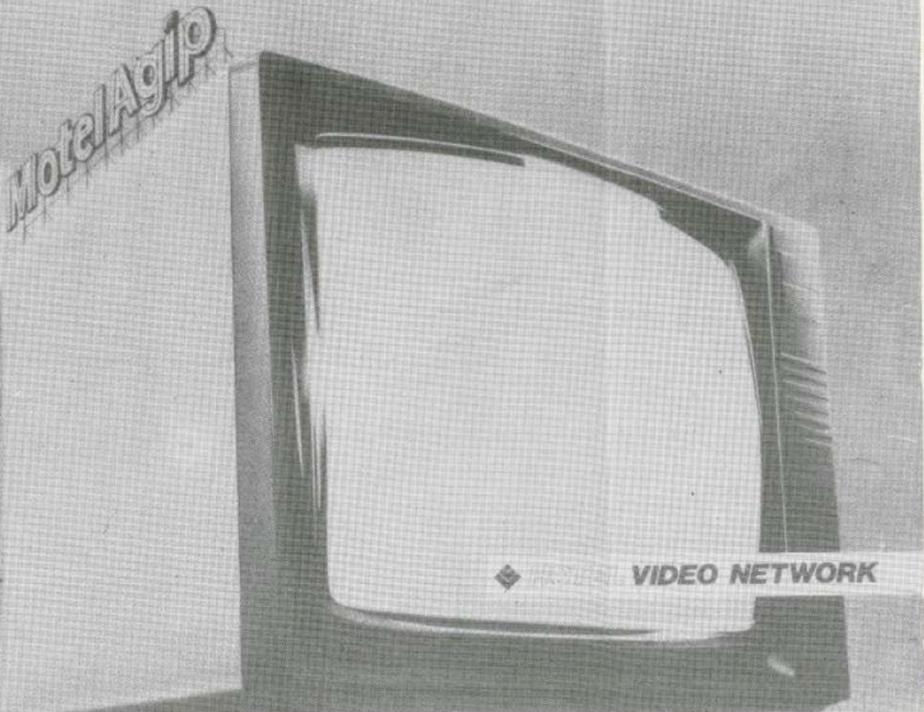
Film a circuito chiuso in camera

Dallo spazio per il lavoro allo spazio per il divertimento... ai vostri momenti di relax ci pensa l'Hotel Video Network, con i suoi programmi televisivi a circuito chiuso. I Motel Agip sono la prima catena alberghiera in Italia ad offrire questo servizio in esclusiva: tre canali diversi per serate in compagnia dei vostri film preferiti.

Motel Agip
Vi sorprenderanno

Comodità ed efficienza

Un servizio attento ed efficiente, unico per cortesia ed affidabilità, e la comoda reperibilità dei Motel Agip, che trovate dove e quando vi servono. Una scelta sicura per gente che viaggia. Non solo per lavoro.



Con provvedimento del Prefetto di Trapani, dott. Vittorio Piraneo

Deroga al divieto di circolazione nei giorni festivi dei mezzi agricoli

Il Ministro dei Lavori Pubblici con circolar del 18 dicembre 1986 ha vietato la circolazione nei giorni festivi dei mezzi agricoli per il trasporto dell'uva di peso complessivo superiore ai

50 q. compreso il peso del mezzo.

Le organizzazioni professionali e di categoria assieme alle centrali cooperative, consapevoli del danno economico che

tale divieto comporta per i vitivinicoltori hanno chiesto al sig. Prefetto di Trapani di emanare apposita deroga con proprio decreto prefettizio per tutta la durata delle operazioni di vendemmia.

Il Prefetto di Trapani, dott. Vittorio Piraneo, sensibile alle comprovate esigenze dei produttori singoli ed associati ha concesso la deroga che è già operante dalla scorsa domenica 20 settembre e lo sarà per le altre tre successive domeniche (27 settembre, 4 e 11 ottobre).

L'autorizzazione a circolare con l'obbligo della massima cautela è limitata nell'ambito provinciale, fatta eccezione dei percorsi autostradali per i quali rimane il divieto di circolazione.

I veicoli agricoli dovranno essere muniti di un cartello indicatore di colore verde in maniera visibile su ciascuna fiancata del mezzo e sul retro di esso della misura obbligatoria di cm. 50x40 con impressa la lettera «D» di cm. 20 di altezza.

La vendemmia, che in provincia di Trapani interessa una superficie di 80 mila ettari, continua a pieno ritmo senza alcuna pausa od interruzione, grazie appunto alla paleata sensibilità del Prefetto di Trapani.

Ad operazioni ultimate, riesploderanno e con maggiore drammaticità le problematiche sulla ormai cronica crisi del mercato vitivinicolo, le cui ingenti giacenze della produzione 1986 hanno costretto alcune strutture associative a prendere in locazione altre strutture ricettive per ammassare la produzione 1987 conferita dai soci cooperatori.

Torneremo certamente a scrivere sulla crisi del mercato del vivo e soprattutto sugli impegni disattesi dal Ministro dell'Agricoltura.

VINGI

IN PROGRAMMA A CATANIA

Il «2° Agriturvini 1987»

In occasione della «21ª Esposizione del Manifesto Turistico dei Paesi Euro-Afrasiatici» che avrà luogo presso la Masseria Lombardo di Bronte, a Catania ed a Roma, dal 22 al 30 novembre 1987 ed a cui parteciperanno ben 120 nazioni - manifestazione che proprio quest'anno compie 21 anni di vita - si svolgerà il «2° Agriturvini 1987 - Concorso Internazionale Vino e Agriturismo» proprio per portare avanti il discorso dell'agriturismo e degli itinerari turistico-gastronomici internazionali.

Al Concorso possono partecipare le società, le aziende, le cooperative, i consorzi, gli uffici commerciali, ecc. italiani e stranieri che producono e commercializzano vino e distillati in genere. Tali organizzazioni - senza esclusione alcuna per motivi politici, religiosi o razziali - possono partecipare direttamente o tramite gli organismi ufficiali del proprio Paese. Nel giudicare i vini o distillati la giuria internazionale appositamente costituita, terrà conto non solo delle qualità organolettiche, ma anche della presentazione estetica: bottiglia, etichetta, ecc.

Ai migliori vini o distillati verrà assegnato il «Premio Elefante d'Oro - Città di Catania» Presidente del Parlamento Europeo, nonché premi messi in palio da ministeri e organismi pubblici e privati.

La cerimonia ufficiale della consegna dei premi avrà luogo il 26 novembre 1987, alle ore 11, nella Sala Raffaello del Jolly Hotel di Roma, nell'ambito della cerimonia ufficiale della «21ª Esposizione del Manifesto Turistico dei Paesi Euro-Afrasiatici» e in presenza del Presidente del Parlamento Europeo, nonché di diversi ministri italiani e stranieri.

Richiedere il regolamento ufficiale di partecipazione al «2° Agriturvini 1987» a: Segreteria

Generale «21ª Espomanifestor 1987», Casella Postale 170, 95100 Catania, Italia; oppure telefonando allo 095/613122 di Catania; oppure a mezzo telex 970051 PPCT I per Espomanifestor Catania.

Gestione speciale INPS dei mezzadri e coltivatori

La UIMEC contesta il «Consuntivo '86»

In un comunicato emesso a conclusione di una «segreteria» dedicata particolarmente all'esame delle risultanze del «Consuntivo '86» della G.S. INPS (Gestione Speciale Coloni, Mezzadri e Coltivatori Diretti), il Segretario Generale della UIMEC-UIL Furio Venarucci ha definito la parte riservata alle pensioni di invalidità «...errata valutazione conseguente ad una anomala aggregazione di dati che, per essere

bene interpretati, vanno invece letti separatamente...».

«Le pensioni rurali di invalidità in pagamento all'1 gennaio 1987 - ha proseguito Venarucci - erano bensì 1.313.149; ma di esse ben 1.242.346 si riferiscono a coltivatori e coltivatrici ultracinquantenni; mentre appena 70.803 sono i coltivatori pensionati come invalidi che non hanno ancora superato i 54 anni di età».

«Appare pertanto di gusto a

dir poco discutibile - ha concluso Venarucci - il tentativo di addossare ad una categoria tanto benemerita responsabili di disavanzo le cui ragioni risalgono, invece per intero, alle discriminazioni che - specie nel settore previdenziale - perdurano pesanti a sfavore dei coltivatori la cui età pensionabile resta relegata a 65 e a 60 anni; mentre è fissata a 60 e 55 anni (in molti casi anche a meno) per tutti gli altri lavoratori».

Per un migliore sviluppo della pesca e dell'acquacoltura

Mazara del Vallo chiama ENEA

Una richiesta di collaborazione tra il Comune di Mazara del Vallo e l'ENEA, Ente per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative, è l'oggetto di una lettera inviata al Presidente dell'ENEA dall'Assessore alla Pesca e al Mercato Ittico di Mazara, Pietro Vellutato.

L'Assessore repubblicano sottolinea che da una collaborazione fra Comune ed ENEA potrebbe venire un notevole contributo alla soluzione di problemi come il controllo sanitario e della qualità del prodotto ittico nel Canale di Sicilia (recentemente venuto clamorosamente alla ribalta) e per la eventuale realizzazione di un nuovo mercato ittico all'ingrosso con le caratteristiche scientifiche e tecnologiche di una vera e propria «borsa del pesce».

Anche il settore dell'acquacoltura, sul quale l'ENEA ha sviluppato avanzate ricerche, è un campo sul quale la collaborazione fra i due enti può dare i suoi frutti.

Per discutere su questi problemi, attualmente alla prima fase progettuale, l'Assessore alla Pesca del Comune di Mazara richiede nella lettera un incontro con gli esperti dell'ENEA che, oltre alla sfera energetica e del nucleare, è impegnato in sperimentazioni di avanguardia in molti settori economici ed industriali.

L. M.

Nell'anno europeo dell'ambiente

Banditi quattro concorsi tra tutti i comuni d'Europa

I comuni della Comunità europea potranno iniziare a rivalutare sul tema pulizia, rispetto del paesaggio e degli edifici antichi, fantasia ecologica. La Commissione europea ha infatti annunciato il bando di quattro concorsi destinati prima di tutto alle amministrazioni comunali che si iscrivono nel quadro dell'Anno europeo dell'ambiente 1988.

Il primo di questi concorsi si rivolge alle «città pulite», cioè a quelle che hanno prese delle misure interessanti per eliminare la sporcizia, raccogliere i rifiuti, trattarli o riciclarli. L'organizzazione che all'interno della Comunità europea si occupa della gestione dei rifiuti (ECWMO) ha bandito il concorso a livello europeo. Inoltre in ciascuno dei paesi dell'Europa dei Dodici avranno luogo concorsi su scala nazionale.

I due concorsi sono rivolti a tutti i paesi e a tutte le città d'Europa le cui amministrazioni comunali sono riuscite a mantenere un'armonia tra le forme architettoniche antiche e le costruzioni moderne per mezzo di un saggio programma di sfruttamento del territorio. Il concorso è organizzato dall'Associazione Europa Nostra sotto il patronato della compagnia American Express.

È stato previsto un concorso speciale per ricompensare i progetti «ecologici» realizzati in comune da due o più centri locali o regionali: comuni, dipartimenti, province, regioni e contee. Il concorso «comuni gemellati» viene organizzato dal Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa.

Allo stato delle cose, appare difficile che i Comuni della nostra provincia possano partecipare ai predetti concorsi indetti dalla Comunità Europea.

Prorogato il versamento dei contributi agricoli

«L'Ufficio Provinciale dei Contributi Agricoli Unificati, comunica che il termine per il versamento dei contributi per periodi progressi, dovuti dai datori di lavoro agricoli e dai coltivatori diretti, è stato prorogato dal 30 settembre '87 al 31 ottobre c.a., così come previsto dal D.L. n. 358 del 28 agosto 1987.»

Infondate le polemiche sull'aborto

Diminuite le interruzioni volontarie di gravidanza

In Italia nel 1986 sono diminuite del 6,1% le interruzioni volontarie di gravidanza rispetto al 1985. Il dato emerge dall'ultima relazione presentata al Parlamento dal ministro della sanità Donat Cattin.

I casi documentati nell'anno 1986 sono 197.676 rispetto ai 210.597 relativi all'anno precedente.

Singolare è la figura di donna che emerge dallo studio particolareggiato del ministro: 30 anni circa, sposata con un figlio e un grado d'istruzione media. Le numerose polemiche legate al referendum popolare del 1981 sull'aborto, a distanza di tempo, si sono rivelate infondate. La previsione che la legalizzazione dell'interruzione volontaria della gravidanza avrebbe, in un certo qual modo, interessato le giovanissime, incidendo pesantemente sul loro «modus vivendi», non trova riscontro nell'analisi di Donat Cattin.

La diminuzione del numero degli aborti ha già dato la via a teorie e a linee di interpretazione a volte contrastanti. C'è chi sostiene la formazione di una «coscienza della procreazione»; c'è, invece, chi attribuisce la diminuzione del numero degli aborti ad una più approfondita conoscenza dei mezzi anticoncezionali.

Un peso non indifferente, infine, lo hanno avuto i consultori e la educazione sessuale indirizzata, soprattutto, alle coppie in attesa di convolare a «giuste nozze» e, ...perché no, è probabile che un grosso peso lo abbia il «revival» che il matrimonio sta avendo ultimamente.

È comunque importante che l'opinione pubblica accetti sempre meno volentieri la scelta dell'aborto libero, in un momento di crescita calato nel contesto sempre più drammatico della diminuzione delle nascite.

CATERINA MARCEA

ENFAP-U.I.L. ENTE NAZIONALE DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

COMITATO TERRITORIALE DI TRAPANI
Via Nausica, 51 - TRAPANI - Tel. 23107

L'E.N.F.A.P. di Trapani organizza, con il finanziamento dell'Assessorato Regionale al Lavoro ed alla Previdenza Sociale, per l'anno formativo 1987/88, i seguenti Corsi di Addestramento Professionale:

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Qualifica: Saldatore leghe speciali Sede di Trapani
» Decoratore Sede di Trapani
» Legatore Sede di Trapani

SETTORE TERZIARIO

Qualifica: Accompagnatore turistico Sede di Trapani
» Programmazione mini e/o Personal Computers Sede di Trapani
» Programmazione mini e/o Personal Computers Sede di Marsala
» Programmazione mini e/o Personal Computers Sede di Marsala
» Parrucchiera per signora Sede di Erice
» Dermoelettista Sede di Erice
» Commis di cucina Sede di Alcamo

SETTORE AGRICOLTURA

Qualifica: Apicoltore Sede di C. mare
» Apicoltore Sede di Marsala

La frequenza ai corsi è completamente gratuita.

Agli allievi verrà fornito tutto il materiale didattico occorrente, i libri di testo e verranno rimborsate le spese di trasporto.

Verrà inoltre corrisposto un assegno giornaliero di £. 2.000.

Le lezioni avranno inizio nella seconda metà di ottobre e le domande degli allievi debbono essere presentate presso la Sede Provinciale dell'Ente (via Nausica, 53) ovvero presso le sedi operative di Alcamo (via XV Maggio, 22), Marsala (via F. sco Crispi, 90), Mazara del Vallo (via Calatafimi, 33), accompagnate dal tesserino di iscrizione nelle liste dei disoccupati.

IL PRESIDENTE
Sebastiano Tallarita



INTERBANCARIA INVESTIMENTI

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
BANCA DI SICILIA - BANCO DI SANTO SPIRITO - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
BANCA TRIBURTINA - BANCO DI SALENTO - BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
CREDITO COMMERCIALE DI TIRRENO

Dott. Antonio Barbera
CONSULENTE FINANZIARIO

- FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO
- CERTIFICATI DI DEPOSITO
- LEASING IMMOBILIARE-MOBILIARE
- LEASING AUTOMOBILISTICO
- MUTUI ED ANTICIPAZIONI FONDARI
- PREVIDENZA ASSICURATIVA INA

AGENZIA PROVINCIALE DI TRAPANI
VIA VIRGILIO, 1 - TEL. 0923/24330 - VIA MARCONI, 39 - TEL. 39109

Culla

Il 10 settembre scorso la casa dei coniugi Anna e Pietro Fonte è stata allietata dalla nascita del primogenito a cui è stato dato il nome di Simone.

Alla felice coppia le congratulazioni del giornale ed ai nonni materni ed alla nonna paterna gli auguri più sentiti della direzione e redazione del «Trapani Nuovo».

Al neo arrivato Simone un mondo di bene da parte di parenti ed amici dei genitori e dei nonni.

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 TRAPANI

Si rende noto che con avviso del 15-9-1987 è stato riaperto il termine di scadenza per la presentazione delle domande per il conferimento di incarichi temporanei presso il Centro Tossicodipendenti di questa U.S.L. (n. 1 Assistente medico di Psichiatria, n. 4 Psicologi collaboratori, n. 1 Sociologo collaboratore, n. 2 Assistenti sociali collaboratori) di cui all'Avviso del 4-9-1985, e che gli incarichi sono stati trasformati da semestrali in incarichi di durata non superiore a otto mesi.

Le domande ed ulteriori titoli devono pervenire entro le ore 12 del 15 ottobre 1987.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi al Servizio Personale di questa U.S.L. Trapani, li 15-9-1987.

IL PRESIDENTE DEL C. di G.
- Placido Benzi -

CENTRO DI CONTATTOLOGIA ED OTTICA

- Misurazione gratuita della vista in pochi secondi con il computer.
- Applicazione lenti a contatto.
- Occhiali da vista e da sole delle marche più prestigiose.

VIA MARINELLA - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 24588

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS

Cristal de France

CRISTAL LALIQUE

Baccarat

Christofle

ARGENTERIA:



CESA 1882



CALCIO - SERIE C2/D

Inizia bene il Trapani battendo al Provinciale l'Atletico Catania

Il Trapani ha cominciato nel migliore dei modi la stagione 1987/88 battendo al "Provinciale" l'Atletico Catania per 2 a 1: il risultato finale sta senz'altro stretto agli uomini di Morana non rispecchiando pienamente quanto la gara ha fatto vedere nel corso dei suoi 90'.

Dopo il non certo esaltante comportamento nelle partite di coppa Italia si attendeva con curiosità l'11 granata al primo match di campionato soprattutto per appurare se le sconfitte sino ad ora rimediate nelle gare ufficiali potevano interpretarsi o meno come dei campanelli

d'allarme: ma, domenica scorsa, il Trapani è riuscito a cogliere la prima vittoria e, con essa, due punti importanti per il raggiungimento dell'obiettivo che la società si è posta di conseguire quest'anno che è la salvezza. La compagine granata si è presentata in campo con diver-

se novità rispetto al passato campionato; hanno giocato Barbieri in porta, Monti ed Innocenti sull'uomo con Picano libero in difesa; a centrocampo Marrazzo, Adelfio, Bosco e Del Giudice; in avanti, con Ardizzone tornante, Adamo e Sapio.

La squadra è apparsa solida in difesa, potendo contare su due ottimi marcatori e su di un libero di esperienza; abbastanza ben disposta a centrocampo (con Del Giudice molto efficace in fase di interdizione), pungente in avanti grazie, soprattutto alla buona giornata di Sapio.

In un quadro nel complesso accettabile vi sono stati segnali positivi ed altri di segno opposto.

Se è buono il gioco sulle fasce (con Marrazzo ed Adelfio a spingere sulla sinistra e Ardizzone sulla destra) non si può dire che la formazione disponga di un buon organizzatore di gioco al centro.

Bosco solo a tratti e nei secondi 45' ha svolto tali compiti mostrando, fra l'altro, di essere, ora come ora, la brutta copia del giocatore ammirato a Trapani qualche stagione fa nelle fila dell'Enna.

Per quel che concerne tale ruolo nevralgico si attende il ritorno di Caruso (che non sembra tanto prossimo): questi, sebbene non sia un regista classico, è in grado di far circolare la palla e farla filtrare verticalmente per le punte con frequenza.

Il Trapani potrebbe così disporre di tre fonti per la creazione del gioco: Marrazzo ed Adelfio sulla sinistra, Caruso al centro e Ardizzone sulla destra.

Nel settore di una punta domenica si è messo particolarmente in luce Sapio, autore delle due segnate; l'altra punta, Adamo, non ha fatto vedere molto, segnalandosi solamente per alcune giocate ad effetto.

Comunque quelle sino ad ora fatte sono delle considerazioni che si riferiscono alla prima giornata di campionato: il cammino è ancora lunghissimo e solo il tempo ci dirà se tali impressioni possano essere ritenute veritiere.

Intanto già domenica prossima il Trapani è atteso alla verifica esterna: gli uomini di Morana renderanno visita al Giarre. La squadra di Cucchi, partita col piede sbagliato in campionato (sconfitta di misura a Nola), è quantomeno sulla carta, una delle compagini da tenere d'occhio per l'inserimento nella lotta al vertice: logico che, essendo stata battuta all'esordio, voglia prendersi subito una rivincita di fronte al proprio pubblico.

MAURIZIO SCHIFANO

TENNIS

Tris di Alessandro De Vita al XXII Trofeo "Nello Castelli"

Il marsalese Alessandro De Vita ha fatto tris al Circolo Tennis Trapani aggiudicandosi, per il terzo anno consecutivo, il trofeo «Nello Castelli», giunto alla ventiduesima edizione.

In finale, a cercare di contrastare il passo del libetano, ci ha provato Giorgio Salvato, NC del sodalizio di contrada Milo, che quest'anno è sembrato essere tornato combattivo dopo la sosta dovuta al servizio militare dello scorso anno.

La differenza fra i due giocatori, però, si è vista subito, al di là della differenza di classifica (ricordiamo che De Vita è classificato C1), col marsalese sempre attento e dal gioco millimetrico che lo portava a piazzare la palla sempre al limite del campo e Salvo sempre costretto a recuperare, finendo spesso col non arrivare più sulla pallina. Solo nel primo set il trapanese è riuscito a tenere testa a De Vita che in qualche occasione abbiamo visto a rete, fatto inusuale per lui, e con un servizio notevolmente migliorato rispetto allo scorso anno.

Quando il marsale ha capito che il suo nuovo modo di giocare non dava frutti contro un Salvo determinato a far suo il primo set, è ritornato al vecchio gioco: scambi lunghi, profondi in sopra le righe, un colpo a destra e uno a sinistra, una

e un pallonetto, e soprattutto, tanta pazienza in attesa dell'errore dell'avversario. È finito al tie-break, il primo set, col marsalese più lucido e ben oleato alle lunghe maratone mentre Salvo, ormai scarico, ha finito col gettare la spugna. Perso il tie-break, il trapanese non ha avuto più le energie per far fronte al ritmo del marsalese che ha finito col chiudere agevolmente l'incontro lasciando un solo gioco al suo avversario. Risultato finale: 7-6, 6-1. Il vincitore era giunto alla finale dopo avere battuto Milazzo nei quarti per 6-4, 6-2 e Sammartano in semifinale per 6-2, 6-4. Salvo, invece, aveva fatto un doppio colpo eliminando i due C3 del sodalizio trapanese, Russo e Stracquadanio, nei quarti e in semifinale, rispettivamente per 6-3, 4-6, 7-5 il primo e per 6-3, 6-4 il secondo. Nel doppio, Stracquadanio e Sammartano hanno avuto la meglio su Marini e Russo battuti col punteggio di 6-4, 3-6, 6-1.

Qui, Sammartano si era preso la rivincita su De Vita, in coppia con Vento, battendoli per 6-0, 6-2 nella prima semifinale mentre Russo si era rifatto su Salvo, in coppia con Maurizio Castelli, battendolo nella seconda semifinale col punteggio di 6-4, 6-1.

ENZO SACCARO

BASKET

La Jugoslavia vince l'edizione '87 del torneo "Tonni e Tonnare"

Si è concluso, sabato scorso, la 4ª edizione del torneo «Tonni e Tonnare»; oltre alla Pallacanestro Trapani, le squadre partecipanti erano: il Kvarner Rijeka (formazione dell'A2 jugoslava), il Master Valentino e la Virtus Ragusa (entrambe militanti in B1). Il torneo, in cui gli allenatori hanno potuto verificare gli schemi in vista dell'imminente inizio di campionato, è stato vinto dalla squadra jugoslava, il secondo posto è andato al Master Roma, il terzo alla Pallacanestro Trapani e quindi l'ultimo posto è toccato alla Virtus Ragusa.

Domenica riprenderà il campionato di B d'eccezione, che sembra ancora più bello e tecnicamente più elevato dello scorso campionato. Questo il calendario degli incontri d'andata della Pallacanestro Trapani: 1ª giornata: G.S. Robur et Fides

Ranger Varese-Pall. Trapani; 2ª giornata: Pall. Trapani-A.S. Scaligera Citrosil Verona; 3ª giornata: Basket Grifone Perugia-Pall. Trapani; 4ª giornata: S.S. Esperia Vini di Sardegna CA-Pall. Trapani; 5ª giornata: Pall. Trapani-S.S. Sutor Docksteps Montegrano; 6ª giornata: Pall. Bribndisi-Pall. Trapani; 7ª giornata: Pall. Trapani-Master Roma Basket; 8ª giornata: Pol. Dinamo Banca Popolare Sassari-Pall. Trapani; 9ª giornata: Pall. Trapani-Pol. Costa Fanti Barattoli Imola; 10ª giornata: Pall. Trapani-Cus Modena Sez. Aut. Pall. Inalca; 11ª giornata: C.C.S.A. Teorema Viaggi Varese-Pall. Trapani; 12ª giornata: Pall. Trapani-Polisportiva Virtus Ragusa; 13ª giornata: Pall. Pordenone Castor-Pall. Trapani; 14ª giornata: Pall. Trapani-Pall. Trieste Stefanel; 15ª giornata: Mens Sana

Mister Day Siena-Pall. Trapani. I pronostici della vigilia sono per le due formazioni retrocesse dall'A2 lo scorso campionato e cioè la Citrosil Verona e la Stefanel Trieste, a contrastare il passo a queste due squadre dovrebbero essere la Banca Popolare Sassari e la Mister Day Siena. Ad eccezione delle quattro sopra citate formazioni e della Pall. Brindisi che sembra già condannata alla B2, tutte le altre formazioni lotteranno fino alla fine per evitare gli altri tre posti destinati alla retrocessione. L'inizio del campionato per la Pall. Trapani è fra i più difficili, sia perché incontrerà squadre ostiche sia perché, ricordando che la società ha ottenuto per la seconda giornata l'inversione dei campi, dovrà giocare praticamente le prime quattro giornate fuori casa.

MARIO BOSCO

TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. - A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.

DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA PRIMA

RITARDI E...

tanto di alcune scuole, tralasciando problemi piccoli e grandi che magari non conosciamo a sufficienza. Il giornale rimane però un ottimo strumento di comunicazione e, se occorre, di denuncia all'opinione pubblica perché gli utenti della scuola, i lavoratori scolastici, i cittadini possano segnalare disservizi, manchevolezze, problemi che sarà nostro dovere rendere pubblici perché «chi di dovere» possa, se lo vuole, intervenire. È questo il nostro invito e insieme il nostro auspicio.

- Fine

DALLA TERZA

EREDI DEL SOLE

Persefone". Come al solito, si tratta di sagoma radicalmente sicilianizzate, tendenti alla silitudine di Crescenzo cane, dalla linea fortemente meridionale anche se Sikelè di Ignazio Navarra ha due grandi occhi celesti e «una pelle dorata»; personalmente, associo Fanny, e la sua bellezza di una greccità tutta siciliana, alla Sikelè delle poesie brevi di Ignazio Navarra.

(continua)

MEDITERRANEO E POESIA

diffidenza: non siamo dei marinai e questo mare che persino Ronald Reagan ci invidia, se, dispendiosi di vasti oceani, viene qui a fare le sue parate e le esercitazioni; questo mare che amiamo come immagine delle nostre inquietudini e che frequentiamo nelle nostre vacanze frivole, in estate, rimane ancora il mare da dove venire qualcuno, un nemico astuto, per cavarci gli occhi. Ed avrà ancora nome Nessuno; che per Pirandello può essere assunto da centomila e da ognuno.

Nella nera fucina di Vulcano e nel fondo di nere miniere ci fu dato di attingere, con Ciavola, ad altra poesia: poesia che era zolfo che era sale, mentre il mare era lì, a portata d'occhi, e respirava al giuoco della luna.

DALLA QUARTA

ANTICONFORMISMO?

quello di colui che precedentemente lo deteneva.

Da sempre il progressista povero, una volta raggiunta la ricchezza diventa conservatore, un po' come il giovane che all'inizio della sua vita è innovatore e finisce poi da vecchio con l'essere proprio conservatore, impedendo o rendendo difficoltosa ogni iniziativa altrui che possa mettere in forse il suo già conquistato dominio.

Da sempre l'anticonformista diventa conformista.

Il suo modo uniforme di pensare, conforme a sua volta a quello di quanti si riuniscono insieme a lui diventando gruppo «contrario» a quell'altro cui si contrappone, proprio per il trasformarsi in pensiero di gruppo della stessa tendenza e cultura finisce inevitabilmente nello scendere in conformismo culturale, gestito con caratteri di apparente contestazione ed anti conformismo che in effetti altro non è conformismo alla rovescia. Ciò può benissimo costituire un modo di far cultura d'élite, ma praticamente non è scervo da pericoli nella sua attuazione se non consente l'apporto e

l'espressione di ogni forma di pensiero dialetticamente espresso, non potendosi accettare una cultura dogmatica che non trovi nel pluralismo delle libere idee ed espressioni il suo naturale arricchirsi ed evolversi.

Viceversa, senza nuovi apporti cioè, la cultura procede a rilento e sarà inevitabilmente nel tempo destinata ad arrestarsi ed involversi se gli artisti non saranno liberi di confrontarsi tra loro, scambiandosi patri-monio ed informazione destinati a diventare la cultura di un popolo.

La varietà e la libertà dello scambio è principio assoluto di selezione naturale, rende forti le razze variandone gli apporti, arricchisce e vivifica.

È principio indiscutibile nell'economia e nelle scienze tutte.

Su di esso contano anche le democrazie che sono caratterizzate dalla partecipazione del popolo al governo attraverso le varie selezioni costituzionalmente disposte.

Ed in democrazia fioriscono

le arti e le scienze: in fondo, cioè, la cultura protetta e garantita libera e dialettica.

Altrove, ove la ragion di stato si occupa anche di queste cose, c'è la «direzione unica» imposta e bisogna seguirla.

Si sopprimono perché non conducenti al sistema voci tonanti di scienziati ed artisti dissidenti, che vengono isolati e resi improduttivi.

Dimentichi che arte e cultura sono anche fantasia che, per definizione, non ha confini di nessun genere e non può perciò essere esclusiva o solo di una parte.

Spero di leggere su quel quotidiano cose diverse, un giorno, anch'esso sperato non lontano nel tempo.

Spero altresì di notare nelle sue pagine la presenza di quanti riterranno d'aver cose diverse da dire, perché se così non accadrà delle due l'una: o il modo di far cultura cambia, o è già troppo tardi per cambiare e nessuno sente più il piacere ed il dovere di proporre la sua voce ed il suo pensiero dove sa che esso non potrà più germinare e dar frutti.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G.B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei regolamenti dei sottoindicati prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

PRESTITI	Cedole	Maggiorazioni sul capitale	
		pagabili al 1°4.1988	valore cumulato al 1°4.1988
1982-1989 indicizzato IV em. (Gilbert)	8,--%	semestre 1.10.1987 31.3.1988 -2,824%	valore cumulato al 1°4.1988 -10,982%
1983-1990 indicizzato II em. (Artom)	7,--%	-1,824%	-2,681%
1985-1995-2000 ind. III em. (H.A. Lorentz)	5,20%	+0,520%	+2,835%

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE

ENDOSCOPIA DIGESTIVA DIAGNOSTICA E CHIRURGICA

Riceve a TRAPANI per appuntamento
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

Conclusi a Riccione i campionati AICS

Si sono conclusi domenica 20 settembre '87 a Riccione i Campionati Italiani A.I.C.S. di varie discipline sportive, dove l'A.I.C.S. di Trapani era presente con una rappresentativa di 80

atleti (su circa 2.500 atleti in rappresentanza di 35 Comitati Provinciali). Soddisfacente il risultato finale che vede laurearsi campioni italiani A.I.C.S. di basket ma-

schile categoria propaganda l'A.I.C.S. Bonfiglio, e di bocce, il trapanese Francesco Pescatore. Potevano pure incrementare il bottino di titoli le altre discipline, ma un po' la sfortuna, un po' gli errori e anche il valore degli avversari non ci sono riusciti.

Un ringraziamento, comunque, va da parte del Presidente Provinciale A.I.C.S. di Trapani Nicola Cottone, a tutti gli atleti e dirigenti che hanno tenuto alto il nome dell'A.I.C.S. trapanese

in questi Campionati di Riccione.

Una citazione di merito va al nostro rappresentante per il Settore Arbitri A.I.C.S. di Calcio sig. Aldo Liotta che ha diretto ottimamente due gare.

A VALDERICE DOMENICA 27

SLALOM AUTOMOBILISTICO

Lo Slalom Automobilistico «4ª Coppa Sporting Club», «2 Trofeo Città di Valderice», «2 Coppa Provincia di Trapani», «2ª Trofeo Cassa Rurale ed Artigiana "Ericina"», si disputerà domenica 27 settembre p.v. sul tradizionale percorso della S.P. n. 20 «Trapani-Bomagia-Valderice» tratto da Sant'Andrea Bassa a Valderice e sarà valevole per il Campionato Siciliano Slalom.

Attualmente, per i vertici della classifica assoluta, hanno confermato l'iscrizione il siracusano Maurizio Melluzzo su Fiat XI/9 prot. della Supergara, Giovanni La Mantia su Fiat XI/9 prot., Domenico Guagliardo su Porsche 911 SC e Fazzino Vincenzo su Fiat XI/9 1300, mentre per quanto riguarda i locali interessati alla classifica assoluta è confermata l'iscrizione di Grimaldi Luigi su Fiat 128/1300 e Croce Pietro su Fiat 128/1150 entrambi della Cosenza Corse.

TENNISTAVOLO

«L'Edera» si prepara all'attività agonistica

La Società Sportiva «Tennistavolo Edera» si prepara all'attività agonistica 1987/88 ricca di vari tornei regionali e campionati a squadre ai quali la società si propone di partecipare coinvolgendo ragazzi di varie età.

L'attività più impegnativa è quella femminile: ricordiamo infatti che l'anno scorso le ragazze dell'«Edera» hanno confermato la loro permanenza in serie B, campionato nazionale a gironi da otto. Il girone meridionale comprenderà quest'anno, oltre alle squadre siciliane, quelle di varie regioni del sud.

Quest'anno si affronterà anche un campionato maschile di serie D1 a livello regionale che avrà inizio assieme a quello di serie B in dicembre.

Come dicevamo prima si formeranno anche diverse squadre giovanili che parteciperanno alle varie fasi provinciali, regionali ed eventualmente nazionali. Oltre a questi campionati a squadre, ogni singolo atleta sarà presente ai tornei individuali regionali che si terranno a partire dalla fine di ottobre in varie città della Sicilia. Ricordiamo infine, per gli impegni più prossimi, che un'atleta della società, Barbara Cangemi (cat. juniores) parteciperà al torneo nazionale giovanile che si terrà a Messina il 4 ottobre p.v. e farà parte inoltre della squadra siciliana juniores che incontrerà la squadra del Lazio a Spatafora (ME) il 2 ottobre. Michele Piacentino, invece, parteciperà, assieme a tre ragazzi siciliani, alla fase nazionale a squadre dei Giochi della Gioventù che si terranno a Fiuggi a metà ottobre.

Gli allenamenti della società continuano intanto a Trapani in via Palermo nei locali del «Circolo Mazzini».

Totocalcio

CONCORSO 6 IL NOSTRO PRONOSTICO		PARTITE DEL 27/9/87	
squadra 1ª	squadra 2ª		
1 Ascoli	Torino	X	2
2 Avellino	Roma	X	2
3 Cesena	Milan	X	2
4 Fiorentina	Como	X	2
5 Inter	Empoli	X	2
6 Juventus	Pescara	X	2
7 Pisa	Napoli	X	2
8 Sampdoria	Verona	X	2
9 Catanzaro	Messina	X	2
10 Lazio	Bologna	X	2
11 Piacenza	Taranto	X	2
12 Francavilla	Catania	X	2
13 Novara	Alessandria	X	2

co. na. tir. s.p.a.
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE DEL TIRRENO

Sede sociale: TRAPANI - Via Nino Bixio, 104 - Tel. (0923) 46288/46668 PBX 2 linee - Telex CONATI 911635
Agenzia di LIVORNO: -Blue Shipping Agency S.p.A.- - Piazza XI Maggio, 10 - Tel. (0586) 89079 - Telex 580170 BLSHI

COLLEGAMENTO MARITTIMO BISETTIMANALE TRAPANI - LIVORNO e viceversa CON IL TRAGHETTO «MARINO TORRE»

Partenze da TRAPANI		Arrivi a LIVORNO	
- Martedì	ore 16.00	- Mercoledì	ore 15.00
- Giovedì	ore 24.00	- Venerdì	ore 23.00
Partenze da LIVORNO		Arrivi a TRAPANI	
= Mercoledì	ore 20.00	- Giovedì	ore 19.00
- Sabato	ore 11.00	- Domenica	ore 10.00